

UN ISPETTORE IN CASA BIRLING

di J.B. Priestley

*traduzione e adattamento
di*

Gian Luigi Pavani

Personaggi e interpreti

Arthur Birling

Sybil Birling , sua moglie

Sheila Birling, sua figlia

Eric Birling, suo figlio

Edna, la cameriera

Gerald Croft

L'ispettore Goole

ATTO PRIMO

La stanza da pranzo di una bella casa sulla collina appartenente ad un ricco produttore. Ci sono bei mobili in stile. L'aspetto generale è di un ambiente costoso

All'alzarsi del Sipario i quattro Birling e Gerald sono seduti alla tavola con Arthur Birling a capo tavola, sua moglie all'altro lato Eric sul fondo e Sheila e Gerald verso il proscenio. Edna la cameriera , sta sparecchiando. Sulla tavola ci sono bottiglie vuote e bicchieri da champagne ed essa li sta sostituendo con bicchieri da porto, scatole di sigari e sigarette.

Tutti sono vestiti con abiti da sera .

Arthur Birling ha l'aspetto di un uomo che ha superato la cinquantina, elegante anche se parla in modo provinciale.

Sua moglie ha quasi cinquant'anni, è una donna abbastanza fredda e di una classe sociale superiore al marito.

Sheila è una graziosa ragazza di vent'anni , Gerald Croft è un uomo molto attraente sui 35 anni vestito bene ma non è un dandy : Eric ha circa venti anni , timido

All'alzarsi del sipario tutti hanno avuto una buona cena , hanno celebrato una occasione speciale e si stanno complimentando l'un l'altro.

Signor Birling : Edna, per favore, puoi portarci dell'altro porto ? Questo dovrebbe piacerti **Gerald :** Finchley mi ha detto che è esattamente lo stesso porto che tuo padre compra da lui

Gerald : E' vero. Mio padre si vanta di essere un ottimo conoscitore di porto. Io invece non posso dire altrettanto di me stesso !

Sheila : (*gaia e possessiva*) Ne sono proprio contenta Gerald. Odierei che tu sapessi tutto sul porto , saresti come questi anziani signori con la faccia rubizza

Signor Birling : Io non ho la faccia rubizza !

Sheila : No è vero, non ancora, ma allora significa che non sai tutto sul porto !

Signor Birling : (*notando che sua moglie non ne ha preso*) Sybil, dovresti prenderne un poco stasera . Lo sai che è una occasione speciale !

Sheila : Sì mamma, te ne prego ! Devi bere alla nostra salute !

Signora Sybil : (*sorridendo*) Va bene, solo un poco però (*rivolta ad Edna, che sta uscendo con un vassoio*) Senta Edna, suonerò dal salotto quando vorremo il caffè. Probabilmente fra mezz'ora

Edna : Sì signora

(*Edna esce. Tutti hanno i bicchieri pieni Birling sorride a tutti chiaramente rilassato*)

Signor Birling : Bene, benissimo, tutto questo è molto bello. Un ottimo pranzo , Sybil per favore dillo al cuoco da parte mia

Gerald : (*gentilmente*) E' stato proprio un pranzo di prima classe

Signora Sybil : Arthur, non mi sembra il caso di farlo rimarcare agli ospiti

Signor Birling : Suvvia Sybil, sto trattando Gerald come se fosse uno della famiglia. E sono sicuro che lui non avrà alcuna obiezione

Sheila : (*aggressiva*) Su Gerald, fa vedere che fai delle obiezioni !

Gerald . Non ci penso nemmeno. Io insisto per essere considerato uno della famiglia, adesso. Ci ho provato per troppo tempo non è vero ? (*Sheila non risponde e Gerald riprende con insistenza*) Non è vero che ci ho provato, tu lo sai bene !

Signora Sybil : (*sorridendo*) Ma certo che lo sa

Sheila : (*metà seria e metà scherzando*) Sì, eccetto l'ultima estate, quando tu non venivi mai da me ed io mi domandavo cosa ti era successo !

Gerald : Ma io te l'ho detto, ero molto occupato con il lavoro in quel periodo !

Sheila : (*stesso tono*) Sì mi ricordo o almeno è quello che mi hai detto

Signor Birling : Andiamo Sheila non stuzzicarlo ! Quando sarete sposati ti accorgerai che gli uomini che hanno un lavoro importante talvolta devono spendere parecchie energie nei loro affari. Dovrai abituarti , anch'io ho fatto così

Sheila : Non credo che io vorrò abituarci (*sempre metà scherzosa, metà seria rivolgendosi a Gerald*) Per cui stai attento !

Gerald : Oh sì starò attento !

(*Eric improvvisamente sghignazza e i suoi genitori lo guardano*)

Sheila : (*severamente*) Su sentiamo qual è lo scherzo

Eric : : Non lo so, veramente . Improvvisamente mi è venuto da ridere

Sheila : . Devi essere brillo

Eric : : No non lo sono !

Signora Sibyl : Ma che espressioni Sheila. Veramente le ragazze di questi tempi usano un linguaggio!

Eric : : Se pensi poi che questo è il migliore !

Sheila : : Eric, non dire stupidaggini !

Signora Sibyl : Adesso per favore smettetela, Arthur, perché non ci fai uno dei tuoi famosi brindisi ?

Signor Birling : Certo (*si schiarisce la voce*) Bene, Gerald, so che anche tu hai gradito che ci sia stata solo questa piccola riunione di famiglia. E' un vero peccato che il Signor George e la Signora Croft, non siano qui con noi stasera, ma sfortunatamente sono all'estero. Come ti ho detto mi hanno mandato un telegramma molto gentile, non avrebbe potuto essere meglio scritto. Non mi dispiace proprio che stiamo celebrando questo avvenimento in un modo così tranquillo ..

Signora Sibyl : Sì è molto meglio

Gerald : Sono d'accordo anch'io

Signor Bearling : E anch'io, ma questo ovviamente rende più difficile fare discorsi ufficiali

Eric : : Bene allora non farne, beviamo alla loro salute ed è tutto

Signor Bearling : No non voglio ! Questa è una delle sere più felici della mia vita. Spero Eric, quando avrei anche tu una figlia , che comprenderai il perché. Gerald, te lo dico francamente, senza alcuna finzione, che il tuo fidanzamento con Sheila significa molto per me. Sheila ti farà felice e sono sicuro che anche la renderai felice. Tu sei proprio il genero che io avrei sempre voluto. Sai bene che tua padre ed io siamo stati amichevolmente rivali in affari per parecchio tempo , la Croft Limited ha la stessa reputazione e la stessa dimensione di fatturato della Birling and Company ed ora voi le avete riunite insieme e forse, guardando avanti, verrà il tempo che la Croft e la Birling non saranno più concorrenti ma lavoreranno insieme , ottenendo così costi più bassi e prezzi più alti

Gerald : Sono sicuro che mio padre approverebbe questo discorso

Signora Sybil : Arthur, non mi sembra che dovresti parlare di affari in questo momento !

Sheila : : Anche a me sembra sbagliato

Signor Bearling : D'accordo, d'accordo, avete ragione. Ho menzionato gli affari così di passaggio . Quello che volevo dire è che Sheila è una ragazza fortunata e credo che anche voi, Gerald, siate un giovane grazioso e fortunato

Gerald : soprattutto in questa occasione

Signor Birling : (*alzando il bicchiere*) Per cui adesso , Gerald e Sheila, vi auguriamo tutto il meglio che la vita vi può portare !

Signora Sybil : (*alzando il bicchiere , sorridendo*) Sì Gerald , Sì Sheila, i nostri migliori auguri e congratulazioni

Gerald : Grazie

Signor Birling : Eric

Eric : (*abbastanza annoiato*) I migliori auguri ! Fai attenzione Gerald perché talvolta ha un cattivo carattere, ma in fondo non è così cattiva come sembra, la nostra cara vecchia Sheila

Sheila : Sciocco , lo sai che non posso brindare a questo ! Come faccio a fare il brindisi adesso ?

Gerald : potresti brindare a me

Sheila: (*diventando improvvisamente seria*) Bene. Brindo a te Gerald (si guardano per un momento)

Gerald : (*con calma*) Grazie e io brindo a te e spero di farti felice come tu ti meriti

Sheila : (*cercando di sembrare spigliata*) Stai attento se non mi metto a piangere

Gerald : (*sorridendo*) Bene, forse questo ti aiuterà a fermare le lacrime (*estrae dalla tasca un scatola per anelli*)

Sheila : (*eccitata*) Oh Gerald , mi hai portato quello che tu volevi che io avessi

Gerald : (*dandole la scatola*) Sì , proprio quello !

Sheila : (*prendendo l'anello dalla scatola*) Oh, ma è meraviglioso, guarda mamma, non è splendido ? Oh caro (*bacia Gerald*)

Eric : : Cerca di stare nella pelle

Sheila : (*che si è messa l'anello, ammirandolo*) E' perfetto. Ora mi sento veramente fidanzata

Signora Sibyl : Devi proprio, mia cara. E' un anello molto grazioso. Fai attenzione a non perderlo

Sheila : : Perderlo? Non uscirà dalla mia vista nemmeno per un momento

Signora Sibyl : (*sorridendo*) Molto bene l'anello è apparso proprio al momento giusto. Sei stato molto bravo Gerald. Ora Arthur, se non hai altri discorsi da fare, Sheila ed io ci ritiriamo in salotto e lasciamo da soli voi uomini

Signor Birling : (*schiaendosi la voce*) Voglio dire solo questo (*notando che Sheila sta ancora ammirando il suo anello*) Mi ascolti Sheila ? Questo riguarda anche te e dopo tutto non è che noi ci parliamo molto spesso !

Sheila : : Scusa babbo. Ma stavo ascoltando (*tutti lo guardano attentamente ed egli aspetta un momento prima di iniziare*)

Signor Birling : Sono veramente contento del fidanzamento e spero che non passi molto tempo prima del vostro matrimonio. E voglio anche dirvi questo : In questi giorni si stanno dicendo un sacco di sciocchezze, ma, e vi assicuro che parlo come uomo d'affari, un uomo cioè che sa prendere i suoi rischi e sa cosa c'è nel mondo, , vi dico quindi che voi dovete ignorare questi pessimistici e schiocchi discorsi.

Quando vi sposerete, vi sposerete in un periodo veramente buono. Sì lo ripeto un periodo veramente buono perché presto verranno tempi ancora migliori !

Il mese scorso solo perché i minatori hanno fatto sciopero, si sono dette un sacco di stupidaggini circa possibili disordini causati dai lavoratori in un prossimo futuro. Non preoccupatevi ! Il peggio è già passato. Noi industriali finalmente siamo in grado di difendere insieme i nostri interessi, ed il nostro capitale è adeguatamente protetto. Viviamo in un periodo di forte incremento del benessere.

Gerald : Credo proprio che abbiate ragione

Eric : : E della guerra prevista, cosa mi dici ?

Signor Bearling : Hai fatto bene a menzionarla Eric, perché ci stavo arrivando. Solo perché il Kaiser ha fatto due o tre discorsi, o perché alcuni ufficiali tedeschi avevano bevuto troppo ed hanno cominciato a dire delle stupidaggini, qualcuno ha cominciato a dire che la guerra era inevitabile. Ma io glielo detto chiaro : sono sciocchezze, tutte sciocchezze ! I tedeschi non vogliono la guerra Nessuno vuole la guerra ad eccezione di alcune popolazioni incivili che stanno nei Balcani. E sapete perché ? Perché la posta in gioco è troppo alta e tutti avrebbero qualcosa da perdere e niente da guadagnare

Eric : : Sì è vero, però tuttavia ..

Signor Bearling : Eric, per favore lasciami finire ! Tu hai ancora molto da imparare ! Ed io parlo come un solido uomo d'affari ed io vi dico che non c'è alcun rischio di guerra. Il mondo si sta sviluppando in un modo così veloce che rende impossibile ogni guerra. Ma guardate i progressi che stiamo facendo. In un anno o due avremo degli aeroplani che potranno andare da ogni parte del mondo. E le automobili ? Diventano ogni giorno più grandi e più veloci. Per non parlare delle navi ! Un mio amico è tornato la settimana scorsa, con una nuova nave di linea : il Titanic : 46.800 tonnellate ho detto 46.800, che impiegano 5 giorni per andare fino a New York , con tutti i lussi e comfort e soprattutto inaffondabile assolutamente inaffondabile ! Questo è quello che voi dovete avere davanti agli occhi, fatti come questi, e non discorsi senza senso pronunciati da pochi ufficiali tedeschi ed alcuni allarmisti che fanno un gran chiasso per niente. Adesso voi tre ascoltatevi e ricordatevi quanto vi sto dicendo : fra venti o trent'anni, diciamo circa nel 1940, voi organizzerete una piccola cena come questa, vostro figlio o vostra figlia staranno per fidanzarsi ed io vi dico che in quel momento voi vivrete in un mondo che avrà completamente dimenticato tutte queste storie dello scontro fra Capitale e Lavoratori, questa agitazioni e tutti questi sciocchi timori di guerra.

Ovunque ci sarà la pace. la prosperità ed un progresso sempre più veloce, in tutto il mondo dico, salvo forse in Russia, poiché ben sappiamo come sono indietro in quel paese

Signora Sybil: Arthur (la signora Bearling fa segno di interrompere)

Signor Bearling : Certo. Certo mia cara , lo so parlo sempre troppo , ma voi giovani ricordatevi quello che io vi ho detto. Non possiamo lasciar parlare sempre e solo gli scrittori, anche noi pratici uomini di affari dobbiamo dire la nostra qualche volta e questo perché noi non facciamo congetture, ma ci basiamo sull'esperienza

Signora . *(alzandosi. Tutti si alzano)* Certo, certo caro, ma non trattenere troppo Gerald per favore. Eric, vieni con me che ti devo parlare !

(La Signora Bearling, Sheila ed Eric escono, restano il Signor Bearling e Gerald che si siedono nuovamente)

Signor Bearling : Vuoi un sigaro Gerald ?

Gerald : Non grazie, non fumo

Signor Bearling : *(prendendone uno)* Non sai cosa ti perdi! Io adoro i buoni sigari *(indicando la bottiglia)* serviti pure se ne vuoi

Gerald : Grazie

Il Signor Bearling, si accende il sigaro, Gerald si serve del porto e porge la bottiglia al Signor Bearling

Signor Bearling : Grazie *(assume un tono confidenziale)* Comunque, c'è qualcosa di cui dovremmo parlare., in modo molto confidenziale, finché siamo soli. Devo dirti francamente che credo che tua madre, la signora Croft, pur non avendo alcuna obiezione su mia figlia, non ritenga che tu abbia fatto la scelta migliore dal punto di vista sociale

Gerald mormora il suo imbarazzo ma il Signor Bearling lo ferma)

Signor Bearling : No Gerald è giusto e tu non devi biasimarla. So benissimo che lei viene da una famiglia nobile e questo mi sembra del tutto naturale. Ma quello che volevo dirti e che ci sono molte probabilità che anch'io, fra poco, possa essere insignito del titolo di cavaliere

Gerald : Oh. Congratulazioni !

Signor Bearling : Ti ringrazio, ma è un po' prematuro, per cui ti pregherei di non farne parola con nessuno. Ma ho avuto qualche soffiata. Capisci, sono stato assessore per due anni e proprio quando il re è venuto in visita alla nostra città e sono sempre stato molto considerato. Per cui ritengo di avere delle buone possibilità di diventare cavaliere, purché ovviamente in questo periodo tutti noi ci comportiamo bene , cioè non aver a che fare con la polizia o con la giustizia (ride compiacendosi)

Gerald : (ride) Mi sembra che la vostra famiglia sia al di sopra di queste cose

Signor Bearling : Penso proprio di sì

Gerald : Quindi se il solo ostacolo è questo non posso che rinnovarvi le mie congratulazioni

Signor Bearling :No, no per favore non farlo e soprattutto non parlarne a nessuno

Gerald : Nemmeno a mia madre, ne sarebbe veramente contenta

Signor Bearling : Bene, quando ritornerà dal suo viaggio, potresti buttare lì qualche allusione. E da parte mia ti prometto che farò il possibile per tenere la mia famiglia lontano da qualsiasi problema nei prossimi mesi (*ridono entrambi*)

Eric : (*entrando*) Perché ridete, vi state raccontando delle barzellette ?

Signor Bearling : No, no, vuoi un altro po' di porto?

Eric : (*sedendosi*) Sì grazie (*prende la bottiglia e si serve da solo*) Mamma dice che non dobbiamo trattenerci a lungo, ma non capisco i loro affari. Le ho lasciate che stavano di nuovo parlando di vestiti. Sembra che una ragazza non abbia mai avuto un vestito prima del matrimonio !Le donne impazziscono per questo

Signor Bearling : Certo ragazzo mio, ma devi sapere che per le donne i vestiti hanno una importanza ben differente che per noi uomini. Non sono solo qualcosa da indossare, non solo qualcosa che le rende più graziose, ma una specie di simbolo

Gerald :E' vero

Eric : (*arrossendo*) Sì me lo ricordo ! (*si morde le labbra*)

Signor Bearling :Che cosa ti ricordi ?

Eric : (*confuso*) No niente

Signor Bearling : Niente ?

Gerald : (*divertito*) Uhm , tutto questo mi sembra un po' equivoco

Signor Bearling : (*divertito*) Certo è incredibile come questi ragazzi vengono su al giorno d'oggi. Molti soldi da spendere e molto più tempo libero di quanto ne avessi io all'età di Eric. Ai miei tempi ci facevano lavorare sodo e pochi soldi. ebbene anche noi trovassimo i nostri momenti di divertimento

Gerald : C'è da scommetterci

Signor Bearling : (*solennemente*) Non voglio fare conferenze sui giovani d'oggi. Devo dire però che molti di loro sembrano non capire quando le cose sono troppo facili, un uomo deve farsi la sua strada , badare a se stesso e naturalmente alla sua famiglia e più attento è e meno danni farà. Invece alcuni di questi eccentrici parlano e scrivono che dobbiamo badare a tutti, come se fossimo tutti uguali e tutti mischiati come delle api in un alveare, parlano di comunità e altre simili sciocchezze! Ma credete a me, che ho imparato dalla dura scuola della esperienza, un uomo deve badare soprattutto a sé stesso e ai propri affari e...(*si sente suonare il campanello e Birling si ferma ad ascoltare*)

Eric : . C'è qualcuno !

Signor Bearling : Ci penserà Edna .prendi un altro bicchiere di porto Gerald e poi andiamo a raggiungere le donne che senz'altro mi diranno di star zitto e ti daranno i loro buoni consigli

Eric : : Certo che ne hai dette di cose stasera, babbo

Signor Bearling : Perché è una occasione speciale e mi sento contento. Ho voluto che voi beneficiaste un po' della mia esperienza

Edna : Signore , c'è un ispettore che desidera parlarle

Signor Bearling :Un ispettore ?E che tipo di ispettore ?

Edna : Un ispettore di polizia, ha detto di chiamarsi Goole. Ispettore Goole

Signor Bearling : Mai sentito. E vuole proprio parlare con me ?

Edna : Sì signore, dice che è importante

Signor Bearling : Va bene Edna, fallo passare e per favore fai un po' di luce (*Edna esegue e poi esce*)

Signor Bearling : Sono tuttora giudice onorario. Sarà per qualche garanzia

Gerald : Certamente a meno che Eric non abbia combinato qualcosa (*annuendo confidenzialmente*) E questo sarebbe imbarazzante non è vero ?

Signor Bearling : Molto

Eric : (*a disagio*) Che cosa significa questo discorso ?

Gerald : Oh solo una cosa della quale stavamo parlando, quando sei entrato. E' solo uno scherzo

Eric : (*sempre a disagio*) Se è uno scherzo non mi è sembrato molto divertente !

Signor Bearling : (*guardandolo*) Che cosa ti succede?

Eric : : Niente

Edna : (*aprendo la porta e annunciando*) L'ispettore Goole

L'ispettore entra ed Edna esce, chiudendo la porta dietro di sé. L'ispettore non è molto grande ma da l'idea di una persona molto massiccia , solida e che va diritta allo scopo. E' un uomo sulla cinquantina vestito di scuro. Parla lentamente , pesando le parole ed ha uno strano modo di guardare fissamente le persone a cui si rivolge prima di parlare)

Ispettore : Lei è il signor Bearling ?

Signor Bearling : Si. Si sieda ispettore

Ispettore : (*sedendosi*) Grazie signore

Signor Bearling : Vuole un bicchiere di porto oppure un whisky ?

Ispettore : No Grazie Signor Bearling, sono in servizio

Signor Bearling : Siete nuovo, non è vero ?

Ispettore : Si Signore, mi hanno trasferito da poco

Signor Bearling : lo pensavo . Sono stato assessore per quattro anni , quindi conosco gli ufficiali di questo distretto molto bene e infatti non vi ho mai visto prima

Ispettore : Sì è così

Signor Bearling : Bene cosa posso fare per voi. Siete venuto per una garanzia ?

Ispettore : No , Signor Bearling

Signor Bearling : (*Pausa, dopo un gesto di impazienza*) Bene, allora per cosa ?

Ispettore : Se non le dispiace mi servirebbero alcune informazioni, Signor Birling. Vede Due ora una giovane donna è morta in Ospedale. Vi era stata portata questo pomeriggio poiché aveva inghiottito una forte dose di disinfettante, che ovviamente la bruciata tutta all'interno.

Eric : : (*involontariamente*) Mio Dio !

Ispettore : Sì è stata una agonia straziante. All'Ospedale hanno fatto tutto il possibile, ma è morta. Un suicidio, naturalmente

Signor Bearling : (*spazientito*) Sì. sì capisco una faccenda orribile: Ma non capisco perché siate venuto qui Ispettore ?

Ispettore : (*guardandolo in modo tagliente*) Ho guardato nella camera dove ha abitato e ho trovato una lettera che era una specie di diario. Come molte di queste ragazze aveva avuto parecchi problemi, così di solito usano diversi nomi oltre al loro originale. Il suo nome originale era Eva Smith

Signor Bearling : (*pensoso*) Eva Smith ?

Ispettore : Se la ricorda signor Birling ?

Signor Bearling : (*lentamente*) No , mi sembra per di aver sentito questo nome Eva Smith da qualche parte , Ma non mi ricorda niente .E non riesco a capire cosa c'entro io con questo caso

Ispettore : E' che lei aveva lavorato per voi tempo fa

Signor Bearling : Ah è per questo? Ma in fabbrica da me ci saranno circa settecento ragazze e come voi sapete, cambiano spesso.

Ispettore : Questa giovane Eva Smith, era un po' fuori dall'ordinario. Ho trovato una sua fotografia nel suo appartamento .Forse questa la aiuterà a ricordare (*L'ispettore prende una fotografia formato cartolina dalla sua tasche e va verso Birling. Sia Gerald che Eric, cercano di guardare la foto, ma l'Ispettore si frappone fra essi e la foto. Essi sono sorpresi di questo gesti e un po' seccati. Birling guarda attentamente la fotografia che l'Ispettore rimette nella sua tasca*)

Gerald : (*mostrandosi irritato*) C'è qualche ragione particolare per la quale non dobbiamo vedere la fotografia, ispettore ?

Ispettore : (*freddamente, guardandolo fisso*) potrebbe esserci

Eric : : E lo stesso per me, vero ?

Ispettore : Sì

Gerald : Non riesco ad immaginare cosa potrebbe essere ?

Eric : : Nemmeno io

Signor Bearling : E anch'io devo dire che concordo con loro

Ispettore :E' il mio modo di lavorare. Una persona ed una serie di domande alla volta. Altrimenti si fa confusione

Signor Bearling : Capisco. (*si volta*) Hai già preso abbastanza porto Eric

L'Ispettore sta guardando Birling ed ora Birling se ne accorge

Ispettore : Credo che ora si ricordi di Eva Smith, non è vero Signor Birling ?

Signor Bearling :Si me la ricordo. Era una delle mie dipendenti poi l'ho licenziata

Eric : : E' per questo che si è suicidata. Quando è accaduto ?

Signor Bearling : Eric, stai calmo e non agitarti. Questa ragazza ci ha lasciato due anni fa. Fatemi pensare, credo che sia stato nell'autunno del 1910

Ispettore : Sì alla fine di Settembre del 1910

Signor Bearling :Sì è così

Gerald . Mi sembra evidente quindi che lei non ha niente a che fare con questo caso

Signor Bearling : Non mi dispiace che tu sia qui Gerald e credo che nemmeno l'Ispettore avrà delle obiezioni. Mi permetta di presentarle il signor Gerald Croft, figlio di George Croft, delle Croft Limited che lei conoscerà senz'altro

Ispettore : E così lei è il Signor Gerald Croft, vero ?

Signor Bearling :Sì e modestamente stavamo celebrando il suo fidanzamento con mia figlia. Sheila

Ispettore :Vedo. Dunque il signor Croft, sta per sposare la Signorina Sheila Birling

Gerald : (*sorridendo*) Certo . O almeno lo spero

Ispettore : (*gravemente*) Allora preferisco che eli rimanga

Gerald :(*sorpreso*) Oh, ma certamente

Signor Bearling : (*spazientito*) Senta, non c'è niente di misterioso o di scandaloso nei miei affari, perlomeno per quanto ne sono a conoscenza. Questo è un caso molto chiaro ed è accaduto circa 18 mesi fa, quasi due anni, ed ovviamente non ha niente a che vedere con il suicidio, non è vero Ispettore ?

Ispettore : No signore, non posso essere d'accordo con voi

Signor Bearling :E perché no ?

Ispettore : Perché quello che accadde alla ragazza allora può aver determinato quello che gli successe in seguito e che può averla portata al suicidio. Una catena di eventi.

Signor Bearling : Va bene, ammettiamo pure che quanto dice lei possa avere un fondo di verità. Comunque io non posso accettare alcuna responsabilità, se io fossi responsabile per tutto quello che accade ad ognuno dei miei dipendenti, sarebbe veramente scomodo, non crede ?

Ispettore : Molto scomodo

Signor Bearling :La mia posizione diventerebbe impossibile, non le sembra ?

Eric : : Certo e come hai sempre detto tu, babbo, un uomo deve sempre guardare solo a sé stesso

Signor Bearling : Sì certo ma non mi sembra il caso di parlarne adesso

Ispettore :Parlare di che cosa ?

Signor Bearling :Oh niente, proprio poco prima che lei arrivasse, stavo dando alcuni buoni consigli a questi ragazzi. Dunque , riguardo questa Eva Smith, ora me ne ricordo bene. Era una ragazza che si comportava molto bene, lavoratrice e graziosa, ed aveva lavorato ad una delle nostre macchine per circa un anno . Era una ottima lavoratrice, tanto che il capo squadra me l'aveva proposta per la promozione a quello che noi chiamiamo capo di un gruppo operativo, cioè alla testa di un piccolo gruppo di ragazze. Purtroppo quando ritorno dalle vacanze in agosto ed erano tutte abbastanza riposate, decisero di chiedere un aumento. Guadagnavano già 22 e 6 , che era più o meno quello che si paga nella nostra fabbrica. Volevano che il loro salario fosse aumentato a 25 scellini la settimana, Naturalmente ho rifiutato

Ispettore : E perché ?

Signor Bearling : (*sorpreso*) Perché. Lei mi ha chiesto perché ?

Ispettore : Sì certo. Perché lei ha rifiutato l'aumento

Signor Bearling : Ispettore, credo che come io mando avanti i miei affari siano cose che non la riguardino. Sono stato chiaro ?

Ispettore : Può darsi

Signor Bearling :Non mi piace che lei usi con me questo tono

Ispettore : Mi dispiace ma lei mi ha fatto una domanda ed io ho risposto

Signor Bearling : Perché lei prima mi aveva fatto una domanda del tutto non necessaria e ininfluenza con questa faccenda

Ispettore : E' il mio lavoro fare domande

Signor Bearling : Bene e il mio lavoro è nel mantenere i costi del lavoro bassi e se io avessi accordato l'aumento avrei dovuto aggiungere un per cento ai miei costi di produzione. E' contento ? Così rifiutai e feci sapere che non avrei preso in considerazione la loro richiesta. Noi avremmo pagato il salario convenuto e se non gli andava bene potevano andarsene altrove . Questo è un paese libero. Ho detto loro proprio così

Eric : : Non lo è se non trovi lavoro da altre parti

Ispettore : E' così

Signor Bearling: (a Eric) Ascolta, non immischiarti. Tu non avevi nemmeno cominciato a lavorare quando è accaduto questo fatto. Per tutta risposta quelli scioperarono. Lo sciopero ovviamente non durò a lungo.

Gerald : Certamente no, se era subito dopo le ferie. Se li conosco bene, non potevano durare a lungo

Signor Bearling : Proprio così Gerald, così fece la maggior parte, lo sciopero finì dopo una o due settimane. Un cosa veramente ignobile. Bene feci rientrare tutti con il vecchio salario, tutti tranne i quattro cinque caporioni che avevano iniziato a creare il problema. Io stesso andai giù in fabbrica e dissi loro di sgomberare. Fra questi c'era anche questa Eva Smith. Aveva parlato troppo e si era spinta troppo in là, così fui obbligato a mandarla via

Gerald : Non avrebbe potuto comportarsi diversamente

Eric : . No avrebbe potuto. Avrebbe potuto tenerla anziché cacciarla. Questa è quella che io chiamo proprio una bella idea.

Signor Bearling : Cretinate ! Se non vai giù duro con questa gente , prima o poi ti chiederanno tutto !

Gerald : Anch'io avrei risposto così

Ispettore : Forse. Ma dopo tutto è meglio che chiedano piuttosto che impossessarsene

Signor Bearling : (guardandolo fissamente) Come ha detto che si chiama Ispettore ‘

Ispettore : Goole G , doppia O . l , e

Signor Bearling : Lei conosce il capo della Polizia , il Colonnello Robert

Ispettore : Non ho molto a che fare con lui

Signor Bearling : Forse, ma mi corre l'obbligo di avvertirla che un mio grande amico e ci incontriamo spesso e altrettanto spesso giochiamo insieme a bridge.

Ispettore : (seccamente) Io non gioco a bridge

Signor Bearling : Non ho mai pensato che lei giocasse

Eric : : E' veramente una cosa vergognosa !

Ispettore : No è che non ho mai voluto imparare !

Eric : : No, no io mi riferivo alla ragazza, Eva Smith, Perché non doveva chiedere un salario più alto ? Noi cerchiamo sempre di ottenere i prezzi migliori. E non vedo perché sia stata cacciata solo perché aveva più spirito di iniziativa delle altre. Tu stesso hai detto che era una buona lavoratrice. Io l'avrei fatta restare.

Signor Bearling : (arrabbiato) Tieni per te le tue brillanti idee, tu non sei nella posizione Né di rie a qualcuno di restare Né di andarsene ! E' tempo piuttosto che impari a far fronte alle tue responsabilità.

Eric : : Bene, noi non abbiamo bisogno di dire all'Ispettore , tutto quanto riguardo questa faccenda non è vero ?

Signor Bearling : Non vedo che cosa d'altro dovrei dire all'Ispettore . Non c'è nient'altro da dire io dissi alla ragazza di andarsene e quella se ne andò. E questa è l'ultima volta che ho sentito parlare di lei. Ha qualche idea di cosa le è successo dopo Ha creato altri problemi? E' finita su una strada ?

Ispettore : (lentamente) No, non è esattamente finita su di una strada

(Entra Sheila)

Sheila : (allegrementemente) Ho sentito parlare di una strada ? (vede l'Ispettore)m Oh mi dispiace non sapevo , mamma mi ha mandato a chiedere perché non venivate in salotto

Signor Bearling : Arriviamo fra un minuto. Abbiamo finito

Ispettore : Mi dispiace ma credo proprio di no

Signor Bearling : (brutalmente) Non c'è nient'altro da dire. Vi ho detto tutto !

Sheila : : Tutto di che ?

Signor Bearling : Niente che ti riguardi, Sheila. Vai per favore

Ispettore :No aspettate un minuto, signorina Birling

Signor Bearling : (arrabbiato) Mi ascolti Ispettore, io considera questa visita come non prevista e non ufficiale. Ho una mezza idea di farla fare rapporto. Io le ho detto tutto quello che sapevo, e le assicuro che non mi sembra affatto importante, e non c'è la minima ragione per la quale mia figlia venga a conoscenza di questa spiacevole faccenda.

Sheila : : (ritornando) Quale faccenda Che cosa è successo ?

Ispettore : (*solennemente*) Sono un ispettore di polizia signorina Birling Questo pomeriggio una giovane donna ha bevuto del disinfettante ed è morta dopo parecchie ore di agonia in ospedale

Sheila . Oh ma è terribile ! E' stato un incidente ?

Ispettore : No. Voleva porre fine alla sua vita. Le sembrava che non avrebbe potuto sopportarla oltre.

Signor Bearling : Non ditemi ora che questo è successo perché l'ho licenziata due anni fa

Eric : Però potrebbe essere tutto cominciato da lì !

Sheila . Davvero lo hai fatto babbo ?

Signor Bearling : Sì. La ragazza aveva causato dei disordini sul lavoro. Il licenziamento era più che giustificato

Gerald : Sì anch'io penso che lo fosse. Mi ricordo che anche noi abbiamo adottato un provvedimento simile. Non guardarmi così Sheila !

Sheila : (abbastanza angosciata) Mi dispiace, ma non posso fare a meno di pensare a quella ragazza che si è distrutta in quel modo orribile, mentre invece noi questa sera eravamo tanto felici. Vorrei non averlo saputo Com'era ? Era molto giovane ?

Ispettore : Sì. Aveva ventiquattro anni

Sheila : Ed era graziosa ?

Ispettore : Quando l'ho vista oggi in ospedale non lo era, ma era stata graziosa, molto graziosa

Signor Bearling : Ne ho abbastanza di questa storia !

Gerald : Ispettore, non credo che queste domande la portino da qualche parte. La cosa importante è cosa le accadde dopo il licenziamento

Signor Bearling : Ma naturalmente è quello che ho già detto parecchio tempo fa !

Gerald : E noi non possiamo aiutarla perché non sappiamo assolutamente cosa successe dopo

Ispettore : (lentamente) Siete sicuri di non saperlo ? (*guarda lentamente Gerald, poi Eric e infine Sheila*)

Signor Bearling : Lei sta insinuando che qualcuno di loro sa qualcosa di questa ragazza ?

Ispettore : Sì

Signor Bearling : Quindi lei non è venuto qui per parlare solo con me ?

Ispettore : No

(*i quattro si scambiano delle occhiate perturbate*)

Signor Bearling : (*cambiando marcatamente il tono*) Bene, naturalmente, se io lo avessi saputo prima non avrei fatto quei discorsi sul fatto di farle rapporto. Lei lo capisce vero ispettore ? Io pensavo che , per qualche sua ragione, volesse solo delle informazioni del tutto ininfluenti. Mi dispiace. Quanto mi dice ore fa apparire tutto differente. Lei è sicuro dei fatti successivi ?

Ispettore : Di alcuni sì

Signor Bearling : Non credo comunque che possano aver avuto delle conseguenze gravi

Ispettore : Hanno causato la morte della ragazza

Sheila : Cosa intende dire ? Lei sta parlando come se noi fossimo responsabili !

Signor Bearling : (interrompendola) Aspetta un minuto Sheila . Senta Ispettore, forse è meglio che io e lei parliamo di questa faccenda, in un posto tranquillo ed appartato

Sheila . (interrompendolo) E perché . Con te ha già finito. Ha detto che ora si tratta di uno di noi

Signor Bearling : Sì ma sto cercando di arrangiare le cose.

Gerald : Oh, per quanto mi riguarda non c'è niente da sistemare. Io non ho mai conosciuto questa Eva Smith

Eric : E nemmeno io !

Sheila : Qual era il suo nome : Eva Smith ?

Gerald . Sì

Sheila : Effettivamente non l'ho mai sentito prima

Gerald . Quindi come vede ispettore ..

Ispettore : Vede Signor Croft, prima le spigavo che molte di queste ragazze utilizzano più di un nome. Infatti si chiamava Eva Smith, quando il signor Birling l'ha cacciata, perché aveva chiesto venticinque scellini invece che ventidue e sei. Ma dopo questo fatto, abbandono il nome di Eva Smith . Forse ne aveva avuto abbastanza di quel nome

Eric: Non la posso certo biasimare !

Sheila : (a Birling) Forse quel lavoro significava molto per lei

Signor Bearling : Idiozie ! (all'Ispettore) lei sa che cosa successe alla ragazza dopo **che lasciò la mia fabbrica ?**

Ispettore : Sì. Rimase disoccupata per circa due mesi. Entrambi i suoi genitori erano morti, quindi non aveva nemmeno una casa in cui tornare. E con quella che la Birling e Company le aveva pagato, non aveva nemmeno potuto risparmiare molto. Così dopo due mesi senza lavoro e quindi senza entrate in denaro e senza parenti che potessero aiutarla, fu anche messa fuori di casa , con pochi amici, da sola e affamata, era disperata.

Sheila : (caldamente) Lo credo proprio. Mi sembra una cosa abominevole

Ispettore : Ci sono parecchie ragazze, signorina Birling , che vivono in questo modo in ogni grande città di questo paese. Altrimenti come farebbero le fabbriche ed i magazzini a mantenere così bassi i salari ? Chieda a sua padre

Sheila : Ma è vergognoso, queste ragazze non sono mano d'opera a basso prezzo, sono persone !

Ispettore : (seccamente) Me lo dico anch'io ogni tanto. I effetti dovremmo ogni tanto metterci nei panni di queste ragazze che contano attentamente i loro spiccioli in squallide, sporche e piccole stanze

Sheila : Si dovremmo farlo. Ma che cosa accadde poi alla ragazza

Ispettore : Le accadde che ebbe un enorme colpo di fortuna. Fu assunta come commessa in una boutique, ed inoltre in uno splendida boutique: Mildwards

Sheila : Mildwards? Ma ci vado spesso ! C'ero anche oggi pomeriggio (a Gerald) Mi facevo bella per te

Gerald : (sorridente) Molto bene

Sheila : Non c'è alcun dubbio è stata molto fortunata ad essere assunta da Mildwards

Ispettore : Sì, in effetti anche lei la pensava così. E questo accadde all'inizio del Dicembre scorso, nel 1910, fu un buon periodo per il commercio e Midlands ne beneficiò, così si trovò a corto di personale e le dettero la possibilità di lavorare. Sembra che le piacesse molto lavorare in quel posto era molto meglio che non lavorare in fabbrica. Non ho dubbi che le piacesse essere circondata da bei vestiti. Si sentiva come se la vita fosse ricominciata di nuovo. Voi potete immaginare la sua felicità

Sheila : naturalmente

Signor Bearling : Scommetto che però avrà creato subito dei problemi anche la

Ispettore : Dopo un paio di mesi proprio quando cominciava a pensare che le cose si stavano mettendo bene per lei, fu licenziata

Signor Bearling : Forse non lavorava bene

Ispettore : Non anche i gestori di Midland lo hanno ammesso, non avevano assolutamente niente da rimproverare per il lavoro

Signor Bearling : Comunque deve esserci stato qualcosa per licenziarla

Ispettore : Tutto quello che lei seppe fu che un cliente si era lamentato di lei e così fu costretta ad andarsene

Sheila : (*cominciando ad agitarsi*) E quando accadde ?

Ispettore : alla fine di gennaio – l'anno scorso

Sheila : Mi ... mi potrebbe dire che aspetto aveva questa ragazza ?

Ispettore : Se viene qui le mostro una sua foto

L'ispettore si avvicina ad una lampada e Sheila lo raggiunge. Le mostra una fotografia. Essa la guarda attentamente, la riconosce ed emette un piccolo grido e corre fuori. L'Ispettore rimette la fotografia nella sua tasca e guarda dalla parte dove è uscita Sheila. Gli altri tre rimangono in silenzio e stupiti.

Signor Bearling : Cosa aveva a che fare con lei ?

Eric : L'ha riconosciuta dalla fotografia non é vero ?

Ispettore : Sì

Signor Bearling : (arrabbiato) Dove diavolo vuole arrivare con questi metodi, sconvolgendo mia figlia?

Ispettore : Non sono stato io che l'ho sconvolta. Si è sconvolta da sola

Signor Bearling : Ammettiamo pure, ma perché ? perché?

Ispettore : Non lo so ancora. C'è ancora qualcosa che devo scoprire

Signor Bearling : (arrabbiato) Bene, se non le dispiace vorrei parlarle prima io

Gerald : Forse dovrei raggiungerla

Signor Bearling : No lascia fare a me. Devo anche parlare con mia moglie, dirle che cosa sta succedendo (arrivato alla porta si volta verso l'ispettore, sempre più arrabbiato) Avevamo una piccola graziosa ricorrenza questa sera e lei ci ha portato questa disgustosa pietanza avvelenata!

Ispettore : (*seccamente*) Era quello che pensavo anch'io questo pomeriggio all'ospedale guardando quello che restava di Eva Smith. Una graziosa ragazza con una vita piena di promesse davanti a lei, poi qualcuno le ha dato una pietanza avvelenata

(*Birling rimane indeciso se rispondere o meno poi ritiene sia meglio uscire , chiudendo bene la porta dietro di lui. Gerald ed Eric, si scambiano una occhiata imbarazzata*)

Gerald : . Posso vedere la fotografia ispettore?

Ispettore : Ogni cosa a suo tempo

Gerald : Non ne vedo il motivo

Ispettore : (*interrompendolo*) Lei ha sentito cosa ho detto prima, Signor Croft. Una serie di domande alla volta. Altrimenti ci mettiamo a parlare tutti insieme e non si capisce più a che punto si arriva. Se lei ha qualcosa da dirmi ne avrà l'opportunità in seguito

Gerald : (*abbastanza a disagio*) Non credo proprio di aver niente da dirle

Eric : (*improvvisamente esplodendo*) Senta, io ne ho abbastanza

Ispettore : (*seccamente*) Lei crede ?

Eric : (*a disagio*) Mi scusi, ma vede abbiamo avuto una piccola festa, forse ho bevuto un paio di bicchieri di troppo inclusa una buona quantità di champagne e mi è venuto mal di testa e forse sarebbe meglio che andassi a prendere un po' d'aria

Ispettore : E invece io credo che lei farebbe meglio a restare

Eric . E perché dovrei restare ?

Ispettore : Ci sarebbero meno problemi. Comunque se vuole uscire un attimo faccia in modo di ritornare presto

Gerald : Andate con la mano pesante vero ispettore ?

Ispettore : può darsi, ma d'altra parte se voi vi mostrerete collaborativi con me io sarò collaborativo con voi

Gerald : Dopo tutto , noi siamo cittadini rispettabili e non dei criminali

Ispettore : Spesso non c'è tutta la differenza che voi pensate. Se dovessi decidere io non saprei proprio dove tracciare la linea di demarcazione

Gerald : Fortunatamente non è lei a decidere , non è vero ?

Ispettore : No è vero non sono io a decidere. Ma alcune cose dipendono da me. Ad esempio questo tipo di domande (Entra Sheila si vede che ha pianto) Tutto bene Signorina Birling ?

Sheila : (entra chiudendo la porta) Lei l'ha sempre saputo , vero ?

Ispettore : Mi ero fatto una idea, da quello che aveva scritto la ragazza

Sheila : Ho detto tutto a mio padre, che non sembra si sia preoccupato molto, ma io trovo quello che ho fatto abominevole e mi sento peggio: Questo fatto contò molto per lei ?

Ispettore : Sì., temo di sì. Perché fu l'ultimo lavoro fisso che essa ebbe. Quando lo perse, per ragioni che lei non riuscì mai a sapere, decise che sarebbe stato meglio tentare un altro tipo di vita.

Sheila : (miseramente) Così io sono veramente responsabile

Ispettore : No non interamente. Ebbe ancora qualche buona occasione dopo questa. Ma voi siete in parte da biasimare. Come vostro padre

Eric : Ma che cosa facesti Sheila ?

Sheila : (stressata) Andai dal direttore dei Milwards e gli dissi che se non avessero cacciato quella ragazza, non avrei più messo piede nel loro negozio e avrei anche persuaso mia madre a chiudere il conto presso di loro

Ispettore : E perché fece questo ?

Sheila : Perché ero furiosa

Ispettore : E cosa aveva fatto la ragazza per renderla così furiosa ?

Sheila : Mentre mi stavo guardando nello specchio vidi che stava facendo un sorriso all'assistente, e io diventai furiosa. Ho sempre avuto un cattivo carattere

Ispettore : E la ragazza aveva commesso qualcosa di sbagliato ?

Sheila : No, non proprio. Era stata colpa mia. (Improvvisamente a Gerald) D'accordo Gerald, non hai bisogno di guardarmi in quel modo .Finalmente sto cercando di dire la verità. Credo che anche tu abbia fatto cose di cui hai da biasimarti

Gerald : (sorpreso) Non ho mai detto di no, ma non capisco il motivo della tua domanda

Ispettore : (interrompendolo) Non preoccupatevi di questo. Potrete regolare le vostre faccende dopo (a Sheila) Che cosa accadde ‘

Sheila : Ero entrata per provare qualcosa. Era stata una mia idea, mia madre l'avrebbe disapprovata, e così chiesi un assistente. Appena chiesi qualcosa da provare, mi resi subito conto che i vestiti erano perfetti, ma a me non stavano bene. Nel frattempo quella ragazza aveva portato i vestiti sul banco di prova e quando l'assistente, la signorina Francis, le chiese qualcosa riguardo i vestiti, questa ragazza per mostrarli meglio, se li appoggiò sulla figura come se li indossasse. E quei vestiti le stavano a pennello. Essa era il tipo giusto per quel tipo di vestito, mentre io ero proprio il tipo sbagliato. Era molto graziosa, con occhi neri e grandi. Bene quando li indossai io e mi guardai allo specchio non feci altro che constatare che a me non stavano bene, vidi questa ragazza che sorrideva alla Signorina Francis, come per dirle "Non è terribile" e io diventai subito furiosa. Fui molto scortese con entrambe andai subito dal Direttore e gli dissi che quella ragazza era stata molto impertinente e .. e... (sta per singhiozzare ma riprende il controllo) Come potevo immaginare cosa sarebbe successo dopo ? Che avrei fatto del male a quella miserabile creatura ? Non credevo che sarei mai stata capace di fare quello che ho fatto !Ma lei era così graziosa e mi e mi guardava come una che sapeva prendersi cura di se stessa . Non posso essere dispiaciuta per lei l

Ispettore : in effetti, in altri termini, si potrebbe dire che lei era gelosa della ragazza

Sheila : Si suppongo di sì

Ispettore : E così lei ha usato il potere di cui disponeva , quale figlia di una ottima cliente e di uomo ben conosciuto in città, per punire la ragazza solo perché lei l'aveva fatta sentire in quel modo ?

Sheila : Sì, ma allora non mi sembra affatto di aver commesso qualcosa di terribile. Mi capisce ?E se io ora potessi aiutarla, lo farei

Ispettore : (aspramente)Si ma adesso non può più. Troppo tardi ! E' morta

Eric : Mio Dio, è veramente duro se uno ci pensa

Sheila : (tempestosa) Stai zitto Eric ! Lo so , lo so. E' stata l'unica volta che ho fatto una cosa simile e non lo farò mai, mai più verso nessuno.

Ho notato gli sguardi che mi rivolgevano a Mildwards quando entravo, gli ho notati anche questo pomeriggio e credo che qualcuno se ne ricordi. Non potrò più ritornarci ora. Oh, ma perché è successo tutto questo ?

Ispettore : (severamente) Era la stessa cosa che mi sono chiesto questo pomeriggio, quando ho visto la ragazza morta, E mi sono detto : " Bene cerchiamo di capire come può essere successo. E questo è il motivo per cui sono qui ed il motivo per cui non me ne andrò fino a che non saprò tutto quello che è successo. Eva Smith perse il suo lavoro alla Birling and Company perché lo sciopero era fallito e la società non ne voleva un altro. Era riuscita a trovare un altro lavoro, con un nome che io non conosco, in un importante negozio ed ha dovuto lasciarlo perché lei era adirata con se stessa ed ha ritenuto meglio sfogare la sua ira sulla ragazza. Così dovette tentare qualcosa d'altro e cambiò il suo nome in Daisy Renton

Gerald : (spaventato) Che cosa ?

Ispettore : (fissandolo) Ho detto che cambiò il suo nome in Daisy Renton

Gerald . er favore Sheila ti dispiacerebbe darmi qualcosa da bere

Sheila annuisce , guardandolo, poi si reca verso il carrello e prende del whisky

Ispettore : Dov'è suo padre, signorina Birling ?

Sheila : E' in salotto con mia madre e le sta spiegando cosa sta succedendo qui. Eric, porta l'Ispettore in salotto

Non appena Eric si muove, l'Ispettore guarda sia Gerald che Sheila, poi esce con Eric

Sheila : Allora Gerald ?

Gerald : (cercando di sorridere) Allora, cosa, Sheila ?

Sheila : Dove hai conosciuto quella ragazza, Eva Smith ?

Gerald : Non l'ho mai conosciuta

Sheila : Allora Daisy Reinon è la stessa cosa

Gerald : E perché avrei dovuto conoscerla ?

Sheila : Non fare lo stupido. Non abbiamo molto tempo Non appena hai sentito quel nome stavi per svenire

Gerald : Va bene, la conosco. Ma lasciamola perdere

Sheila : Non intendo lasciarla perdere

Gerald : (avvicinandosi a lei) Ascoltami cara

Sheila : Non avvicinarti ! Tu non solo la conoscevi, ma la conoscevi molto bene ! Altrimenti non ti sentiresti così colpevole. Quando è stata la prima volta che l'ha incontrata ? (Gerald non risponde) Che cosa fece quando lasciò Midlands? Quando cambio il nome, e, come ha detto l'ispettore, iniziò una vita del tutto differente ? Dove la incontravi la primavera scorsa e durante l'estate, quando non venivi mai a trovarmi e dicevi che eri così occupato ? Dove ? (Gerald non risponde ma la guarda) Bene ho capito , naturalmente eri con lei.

Gerald : Mi dispiace Sheila. Ma è tutto finito con , 'estate scorsa. Non ho più messo occhi su una ragazza da sei mesi. Comunque non c'entro con l'affare del suicidio

Sheila : Anch'io pensavo di non c'entrarci mezz'ora fa

Gerald : Ma è così non c'entri. Nessuno di noi c'entra. Ma per l'amor di Dio non dire niente all'ispettore

Sheila : Riguardo te e la ragazza ?

Gerald : Sì è meglio che lo teniamo lontano da questa storia

Sheila : (ridendo istericamente) Stai impazzendo ?, lo sa già: Certo che lo sa già e non oso pensare cosa altro sa che noi non sappiamo. Vedrai. Vedrai !

(Lo guarda trionfante, lui sembra distrutto. La porta si apre lentamente ed appare l'ispettore guardandoli fissamente)

Ispettore : Allora ?

SIPARIO

SECONDO ATTO

All'alzarsi del sipario la scena è identica a quella dalla fine del primo atto.

L'ispettore rimane sulla porta per qualche momento guardando Sheila e Gerald.

Poi avanza lasciando la porta aperta alle sue spalle

Ispettore : Allora signor Croft ?

Sheila : (con una risata isterica verso Gerald) Vedi ? Che cosa ti avevo detto ?

Ispettore : Che cosa gli aveva detto ?

Gerald : (con uno sforzo) : Ispettore, credo che alla signorina Birling non dovrebbero essere poste altre domande. Lei non ha più niente da dirle. E' stata una giornata eccitante e stancante , stavamo celebrando il nostro fidanzamento, come lei sa, e credo che non possa sopportare altre emozioni. Lei l'ha già sentita

Sheila : Vuoi dire che sto diventando isterica

Ispettore : Ed è vero ?

Sheila : Probabilmente sì

Ispettore : Bene non voglio trattenerla oltre. Non ho altre domande da farle.

Sheila : No, ma lei non ha ancora finito con le domande, non è vero ?

Ispettore : No, non ho finito

Sheila : (a Gerald) Che cosa ti avevo detto ? (all'ispettore) Allora rimango

Gerald : Ma perché dovresti rimanere ? Può essere una cosa spiacevole e sgradevole

Ispettore : E lei crede che le giovani donne debbano essere protette contro le cose spiacevoli e sgradevoli ?

Gerald . Se è possibile, sì

Ispettore : Bene, ma noi conosciamo una giovane che non lo fu, non è vero ?

Gerald : L'ho detto per questo

Sheila : Fai attenzione Gerald, non chiedermi altro

Gerald . Volevo solo dire, perché rimanere a sentire cose che troverai odiose ?

Sheila : Non possono essere peggiori di quelle che sono già successe. Potrebbero essere migliori

Gerald : (amaramente) Lo vedo

Sheila : Che cosa vedi ?

Gerald : Tu ci sei già passata attraverso ed ora vuoi vedere qualcun altro passarci

Sheila : (amaramente) Così è questo che tu pensi di me. Per fortuna l'ho saputo in tempo Gerald.

Gerald : Non è quello che volevo dire

Sheila : (interrompendolo) Sì è proprio questo ! E se tu mi avessi realmente amato non avresti mai potuto dire questo. Tu hai sentito quella graziosa storia che mi riguardava. Ho fatto buttare quella ragazza fuori da Mildward. E adesso ti sei convinto che io sia una persona egoista e vendicativa.

Gerald : Non ho mai detto ne suggerito questo

Sheila : Allora perché hai detto che io voglio vedere qualcun altro che ci passi attraverso ? Non è quello che volevo dire io

Gerald : Va bene, mi dispiace

Sheila : Sì ti dispiace, ma non mi credi. Ma questo è proprio il momento sbagliato per non credere in me

Ispettore : Mi permetta signorina Birling (a Gerald) Le posso dire perché la signorina Birling vuole restare e perché crede sia meglio farlo. Questa notte è morta una ragazza. Una ragazza bella e piena di vita, che non aveva mai fatto del male a nessuno. Però è morta in miseria ed in agonia, odiando la vita.

Sheila : (angosciata) Per favore non lo ripeta, lo so , lo so e non posso fare a meno di pensarci

Ispettore : (ignorandola) Adesso la signorina Birling si è resa conto di quello che ha fatto a quella ragazza. Si sente responsabile. E se adesso ci lascia e non ascolta niente altro sentirà il v+ biasimo tutto su sé stessa, e sarà sola con la sua responsabilità sta sera, domani e tutte le prossime notti

Sheila : (con calore) Sì è così. So come sono da biasimare e mi dispiace tremendamente, ma non posso crederci, non voglio crederci che solo per una mia cola la ragazza si è suicidata. Sarebbe troppo orribile.

Ispettore : (severamente ad entrambi) Vedete dobbiamo dividere qualcosa. Se non si può fare altrimenti, almeno dividere la colpa

Sheila : (guardandolo) Sì . E' vero. Lei lo sa. (si avvicina all'ispettore, con aria interrogativa) Non so però dove vuole arrivare

Ispettore : (con calma) Non c'è alcuna ragione perché lei lo sappia

Continua a guardarla con aria calma mentre Sheila pure lo guarda con aria interrogativa e dubbiosa. Entra la Signora Birling con un aria vivace e semi confidenziale, completamente estranea alla scena che si è appena conclusa. Sheila se accorge subito

Signora . (sorridente, come in società) Buona sera Ispettore

Ispettore : Buona sera signora

Signora : (con lo stesso tono) Sono la signora Birling, come lei sa. Mio marito mi ha appena spiegato il motivo della sua visita a casa nostra e nel mentre la assicuro che le diremo tutto quello che lei vuol sapere, devo comunque farle presente che non potremo aiutarla molto

Sheila : No mamma , per favore !

Signora : (dimostrando una grande sorpresa) Che cosa succede Sheila ?

Sheila : (esitando) Quello che dici mi suona come falso

Signora : Ma che cosa dici ?

Sheila : Vedi mi sembra che tu stia dicendo qualcosa di sbagliato. E temo che tu dica qualcosa o tu faccia qualcosa di cui dovrai pentirti fra poco

Signora : Non so proprio di cosa stai parlando, Sheila.

Sheila : Abbiamo tutti cominciato a parlare così, in un modo confidenziale, in un modo così compiaciuto verso noi stessi, finché l'ispettore non ha iniziato a porci delle domande

Signora . Oh ispettore, mi sembra che lei abbia molto impressionato questi ragazzi

Ispettore : (freddamente) Spesso faccio questo effetto sui giovani. Sono molto impressionabili

Per un attimo l'ispettore e la signora Birling si guardano . Poi la signora Birling torna a rivolgersi a Sheila

Signora : Mia cara, mi sembri molto stanca. Credo sia meglio che tu vada a letto e dimentichi queste faccende assurde. Domattina vedrai che ti sentirai meglio

Sheila : Mamma non posso andarci . Non potrebbe capitarci niente di peggio. Starò qui fino a che non saprò il motivo per cui la ragazza si è suicidata.

Signora : Questa non è altro che una curiosità morbosa

Sheila : No non lo è

Signora . Per favore non contraddirmi in questo modo. Nemmeno per un momento noi riusciremo a comprendere perché quella ragazza si è suicidata. Una ragazza di quella classe sociale, poi ..

Sheila : (interrompendola) Per favore mamma, per favore non continuare ! Per l'amor di Dio, non farlo

Signora (seccata) Non devo, non devo che cosa ? Dici davvero Sheila ?

Sheila : (lentamente, con più attenzione) Non devi cercare di creare un muro fra noi e quella ragazza. Se lo farai l'Ispettore te lo distruggerà in un attimo. E quando lo farà, allora, sarà peggio

Signora .Non ti capisco proprio (all'Ispettore) E lei ?

Ispettore : Sì io la capisco. E ha ragione

Signora : (altezzosamente) Prego !

Ispettore : (molto semplicemente) Sì ha ragione, io la capisco e le ripeto che sua figlia ha ragione

Signora : Ispettore. Questa la considero una sciocca impertinenza *Sheila scoppia a ridere in un modo isterico*. Beh e adesso cosa ti succede Sheila ?

Sheila : Non lo so. Forse perché la parola impertinente mi è sembrata una parola così sciocca

Signora : In ogni caso

Sheila : Mamma per favore, taci, taci, prima che sia troppo tardi !

Signora : Se vuoi dire che l'Ispettore potrebbe offendersi

Ispettore : (interrompendola) No signora io non mi offendo mai .

Signora : Sono molto felice di sentirlo. Sebbene debba aggiungere che invece da parte nostra abbiamo molte ragioni per sentirci offesi

Ispettore : per favore, vogliamo lasciare le offese fuori da questo affare

Gerald . Credo che sia meglio

Sheila : Anch'io

Signora : (rimproverandoli entrambi) Se non vi dispiace sto parlando con l'Ispettore (all'ispettore abbastanza superbamente) Mi sono resa conto che lei deve condurre un qualche tipo di inchiesta , ma devo aggiungere che mi sembra che lei la stia conducendo in un modo veramente particolare ed offensivo. Lei non può ignorare che mi marito è stato Assessore fino a due anni fa ed è tuttora nella magistratura

Gerald : (interrompendola, spazientito) Signora Birling , l'ispettore è a conoscenza di tutto questo. E non credo che sia una buona idea ricordarglielo

Sheila : E ' pazzesco tutto questo. Per favore mamma fermati, fermati

Ispettore : (imperturbabile) Bene. C'è altro signora Birling

Signora : Ci arrivo subito. Ho appena parlato con mio figlio Eric Anche lui mi sembra in uno stato di stupida eccitazione

Ispettore : Che cosa gli è successo ?

Signora : Ad Eric ? Oh ho paura che abbia bevuto un po' troppo stasera. Come lei sa stasera festeggiavamo una ricorrenza

Ispettore : (interrompendola) Di solito non beve ?

Signora : Ma naturalmente no ! E' solo un ragazzo

Ispettore : Non è un ragazzo è un uomo anche se giovane. E molti giovani spesso bevono molto

Sheila : Ed Eric è uno di quelli !

Signora (molto decisa) Sheila !

Sheila : (subito) Non voglio creare problemi al povero Eric. Probabilmente ne ha già molti altri. Ma dobbiamo smetterla con queste stupide finzioni. Non dobbiamo far finta di credere che Eric non beva. Eric negli ultimi anni era abituato a bere pesantemente e molto spesso

Signora : (vacillando) Non può essere vero. Tu lo sai Gerald, anche tu sei un uomo, tu lo sai che non può essere vero !

Gerald: (quasi scusandosi verso la signora Birling) Mi dispiace signora, ma temo che sia proprio così. Effettivamente non l'ho incontrato molte volte fuori di casa , ma , bene devo dire che ha spesso l'atteggiamento di uno che beve molto

Signora : (amaramente) E voi aspettate proprio questo momento per dirmelo

Sheila : Sì naturalmente. Ed è quello che intendevo quando ti dicevo di stare attenta a creare dei muri perché sarebbero stati facilmente abbattuti. Rendono solo più difficile sopportare le cose.

Signora : Ma siete voi , e non l'ispettore, che state abbattendo i muri

Sheila : Certo, ma non te ne rendi conto ? on ha ancora cominciato a fare delle domande a te

Signora (dopo una pausa , ritrovando sé stessa) Sarò ben felice di rispondere a tutte le domande che l'ispettore vorrà pormi. Sebbene, naturalmente, io non sappia niente riguardo quella ragazza.

Ispettore : (gravemente) E quello che vedremo, signora Birling

Entra il signor Birling, chiudendosi subito la porta alle spalle

Signor Birling: (abbastanza accalorato, seccato) Ho cercato di convincere Enrico ad andare a letto, ma non ne vuol sapere. Ha detto che lei gli ha imposto di stare qui. E' vero ?

Ispettore : Sì è vero

Signor Birling: E perché ?

Ispettore : perché dovrò parlare con lui, signor Birling

Signor Birling: Non ne vedo proprio il motivo, comunque se lei deve farlo le suggerisco di farlo adesso. Lo chiamo e lei lo interroghi, poi lo lascia andare

Ispettore : No , non posso farlo adesso. Mi dispiace, ma deve aspettare

Signor Birling: Adesso mi guardi ispettore

Ispettore : (interrompendolo con autorità) Deve aspettare il suo turno

Sheila : (alla Signora Birling) Capisci ?

Signora : No, non capisco. E per favore stai tranquilla Sheila

Signor Birling: (arrabbiato) Ispettore , glielo ho detto prima non mi piace il suo tono e nemmeno come le sta conducendo questa inchiesta. E non credo sia il caso di darle più corda.

Ispettore : Non ho bisogno che lei mi dia alcuna corda

Sheila (abbastanza selvaggiamente, ridendo) Non capisci è lui che sta dando corda, così potremo impiccarci da soli !

Signor Birling: (alla signora Birling) Cosa sta succedendo q a questi ragazzi ?

Signora : Sono sovra eccitati e rifiutano di andarsene ! (con improvvisa rabbia verso l'Ispettore) Bene andiamo avanti, cosa volete ancora sapere ?

Ispettore : (Freddamente) Alla fine di Gennaio , l'anno scorso, questa ragazza Eva Smith dovette lasciare Mildward, poiché la Signorina Birling li costrinse a licenziarla, allora lei smise di essere Eva Smith, in cerca di un lavoro, e divenne Daisy Renton, con altre idee su come vivere, (rivolgendosi direttamente a Gerald) Signor Croft, lei quando l'ha incontrata per la prima volta ?

(Esclamazione di sorpresa da parte del Signor e della Signora Birling)

Gerald : Da dove ha preso questa idea che io la conoscessi

Sheila : Gerald, sta i perdendo tempo

Ispettore : Non appena ho menzionato il nome di Daisy Renston è apparso subito evidente che lei la conosceva . Lei è subito sbiancato

Sheila : (amaramente) Certo che l'ha fatto

Ispettore : Comunque lo so già. Quando e dove lei l'ha incontrata la prima volta ?

Gerald : Va bene, bisogna proprio che lo dica. L'ho incontrata la prima volta l'anno scorso in marzo al Palace. Intendo dire al Palace Music Hall, qui in Brumley

Sheila : Credevo che intendessi a Buckingham

Gerald : (a Sheila) Grazie. Vedo che mi stai dando proprio un grande aiuto. Tu hai già recitato la tua parte ed ora tu odierai quando io sto per dire. Perché non ci lasci e ti eviti questa fatica ?

Sheila : Niente potrebbe indurmi ad andarmene . Voglio capire cosa accade esattamente quando un uomo dice che è talmente impegnato con il lavoro da non poter andare a trovare di cui si suppone sia innamorato. Non voglio perdere questa descrizione per tutto l'oro del mondo.

Ispettore : (autoritario) Dunque signor Croft, torniamo al bar del Palace Variety

Gerald : Capitai lì per caso, una sera, dopo una lunga giornata noiosa e poiché lo spettacolo non era molto brillante, scesi al bar per bere qualcosa. Il bar è il terreno favorito per la caccia alle donne della città

Signora . Le donne della città ?

Signor Birling :Sì, sì, ma non vedo alcuna relazione con il soggetto, specialmente con (indica Sheila)

Signora . Credo sarebbe meglio se Sheila non ascoltasse affatto queste storie

Sheila : Stai dimenticando che si suppone che io sia fidanzata con l'eroe di questa storia. Va avanti Gerald. Ilora tu sei sceso al bar, che il luogo favorito per la caccia alle donne della città.

Gerald : Mi fa molto piacere che tu ti diverta

Ispettore : (deciso) Avanti Mr. Croft, cosa successe ?

Gerald : Non prevedevo di rimanerci parecchio. Odio vedere quelle e facce e quegli occhi pesantemente truccati. Però vidi una ragazza che sembrava del tutto differente. Era molto graziosa, capelli castani e grandi occhi neri (si interrompe) Mio Dio !

Ispettore : Cosa succede ?

Gerald : Mi dispiace ho istantaneamente realizzato che adesso è morta

Ispettore : Sì è morta.

Sheila : E probabilmente l'abbiamo assassinata noi

Signora . (velocemente) Sheila non dire stupidaggini !

Sheila : Aspetta e vedrai , mamma

Ispettore : (a Gerald) Su, andiamo avanti

Gerald : La ragazza sembrava molto giovane e fresca ed era molto affascinante e del tutto estranea ad un posto come quello. Ovviamente non si stava divertendo. Il Vecchio Joe Meggarthy mezzo ubriaco e con gli occhi strabuzzati , l'aveva costretta in un angolo con la sua grassa ed oscena carcassa

Signora (interrompendolo) Non c'è bisogno che tu usi frasi così disgustose. Certamente non ti riferisci a Alderman Mehghary

Gerald : Naturalmente che mi riferisco a lui. E' un noto donnaiole come pure è uno dei peggiori ubriacconi e forcaioli in tutta Brumley

Ispettore : Sì è vero

Signora (stupita) Davvero ? Alderman Meggarthy. Oh questa sera se ne imparano proprio di tutti i colori !

Sheila : (freddamente) Ma se lo sanno tutti che tipo orribile sia il vecchio Meggarthy. Una ragazza che conosco che doveva incontrarlo in Municipio all'una del pomeriggio è dovuta fuggire con la camicetta strappata

Signora (shockata) Sheila !.

Ispettore : (A Gerald) Andiamo avanti, per favore

Gerald : La ragazza si accorse che la stavo guardando e mi diede un'occhiata che non era altro che un grido di aiuto. Così le andai incontro e dissi a Joe Meggarty non so quale sciocchezza, mi sembra che il direttore aveva un messaggio per lui o qualcosa d'altro, per togliermelo d'intorno, e poi disse alla ragazza che se voleva evitare di ritrovarsi in una situazione simile sarebbe stato meglio che mi seguisse fuori da lì. Essa fu subito d'accordo. Andammo allora al County Hotel , che sapevo tranquillo a quell'ora della notte, bevemmo qualcosa e chiacchierammo

Ispettore : La ragazza bevve molto ?

Gerald : No. Solo un poro ed una limonata o qualcosa di simile. Tutto quello che voleva era parlare, e un po' di amicizia, credo che le richieste di Joe Meggarty l'avessero piuttosto scossa.

Ispettore : Parlò di lei ?

Gerald : Sì, io le feci delle domande su di lei, Mi disse che si chiamava Daisy Renton, che aveva perso entrambi i genitori, e che era originaria di una città fuori da Brunmley. Mi disse anche che aveva un lavoro in una fabbrica ma che l'avevano licenziata dopo uno sciopero. Mi disse anche qualcosa riguardo ad un negozio ma non potrei dire quale, e fu deliberatamente molto vaga su quello che le era successo. Non ebbi alcun dettaglio relativamente alla sua vita precedente. Essa parlava di sé stessa, solo perché sentiva che io interessato e mi comportavo in modo amichevole, ma allo stesso tempo voleva essere Daisy Renton e non Eva Smith. In effetti io ho sentito quest'ultimo nome per la prima volta questa sera. Quello che mi fece capire, sebbene in modo indiretto, fu che era disperatamente a corto di denaro e che era molto affamata., tant'è che chiesi al cameriere di portare qualcosa da mangiare.

Ispettore : E poi lei decise di tenerla, come amante ?

Signora : Che cosa ?

Sheila : Ma naturalmente mamma, era evidente fin dall'inizio della storia. Vai avanti Gerald, non far caso a mia madre

Gerald . Io scoprii, non quella notte, ma due sere più tardi quando la incontrai di nuovo, e ovviamente non in modo accidentale, che effettivamente non aveva un soldo e la stavano sfrattando dal miserabile sgabuzzino dove viveva. In quel periodo, uno dei miei amici Charlie Brunswick, era andato in Canada per sei mesi e mi aveva lasciato le chiavi di un grazioso appartamento che possedeva, in Morgan Terrace, e mi aveva anche chiesto di passare di tanto in tanto per vedere se tutto era in ordine e di usarlo se ne avessi avuto bisogno. Così insistetti con Daisy affinché andasse ad abitare là e le diedi anche dei soldi per mantenersi (con attenzione all'Ispettore) Vorrei sottolineare che non la feci andare là per poter fare l'amore con lei. La feci andare nell'appartamento di Morgan Terrace, solo perché ero veramente dispiaciuto della sua situazione, e non mi piaceva l'idea che tornasse nuovamente al Palace. Non le chiesi niente in cambio.

Ispettore : Vedo.

Sheila . Sì ma perché lo dici all'Ispettore ? Avresti dovuto dirlo a me

Gerald : Sì Sheila è vero avrei dovuto rivolgermi a te, mi dispiace. Comunque ...

Sheila ; (interrompendolo) Lo so, comunque lo hai fatto

Ispettore : Ma lei diventò la sua amante ?

Gerald : Sì e credo fosse inevitabile. Lei era giovane, carina , molto affettuosa e immensamente grata. Io diventai subito la persona più importante della sua vita, mi capisce?

Ispettore : Sì, Era una donna, era da sola. Quando avete fatto l'amore ?

Sheila ; Era proprio quello che stavo per chiedere

Signor Birling : (arrabbiato) io protesto ..

Ispettore : (voltandosi verso di lui velocemente) E perché protesta Siete stato voi a creare i primi problemi alla ragazza

Signor Birling .Io ho fatto solo quello che ogni proprietario avrebbe fatto. E' quello che stavo per dire è che io protesto contro il modo in cui, mia figlia, una giovane ancora non sposata, viene coinvolta in questa storia

Ispettore : Sua figlia non vive sulla luna. Anche lei vive qui a Brumley

Sheila : Sì, e sono stata io che ho fatto perdere alla ragazza il suo lavoro a Milwards. E sempre io si suppone che sia fidanzata con Gerald. E non sono una bambina non dimenticarlo. Ho il diritto di saperlo. Quando hai fatto l'amore con lei la prima volta Gerald ?

Gerald : (esitando) E' difficile dirlo. Non ero proprio io che la desideravo, ma era lei che mi voleva

Sheila : (con sarcasmo) Naturalmente. Tu eri il Principe Azzurro. Devi aver adorato questa situazione , Gerald

Gerald . Va bene, lo feci una volta. Credo che ogni uomo avrebbe fatto lo stesso nella mia situazione

Sheila : Questa è probabilmente la cosa più giusta che hai detto stasera. Almeno sei onesto. Poi l'hai vista ogni notte ?

Gerald : No non dicevo completamente una bugia quando dicevo che ero molto occupato con il lavoro in quel periodo. Tutti eravamo molto occupati. Ma naturalmente riuscivo a ritagliare uno spazio per lei Signora . Non credo che dobbiamo ascoltare ulteriori dettagli di questo disgustoso affare

Sheila : (interrompendola) No invece dobbiamo, non abbiamo ancora sentito dettagli sufficienti

Gerald : E infatti non ne avrete di più (alla signora Birling) e non fu una cosa disgustosa

Signora : Ma è disgustosa per me

Sheila : Sì perché dopo tutto tu non c'entri con questo affare , vero mamma ?

Gerald : C'è qualcosa d'altro che vorrebbe sapere o che dovrebbe sapere ?

Ispettore : Sì. Quando è finita questa storia

Gerald : Non glielo posso dire esattamente . Nella prima settimana di Settembre. Dovevo assentarmi per parecchie settimane per affari, e Daisy aveva capito che la storia stava giungendo alla conclusione. E così ruppi definitivamente con lei prima che io tornassi.

Ispettore : E la ragazza come l'ha presa ?

Gerald : Meglio di come speravo. Fu molto cortese.

Sheila : (con ironia) Il che fu veramente piacevole

Gerald : No non lo fu (Aspetta un attimo poi prosegue con uno basso e problematico) Mi disse che era stata felice più di quanto lo fosse stata prima, ma che sapeva che non poteva durare. Non mi biasimava. Dio se potessi ritornare indietro, come mi sentirei meglio

Sheila : Quindi lei dovette lasciare l'appartamento ?

Gerald : Sì eravamo d'accordo su questo. Durante l'estate lei aveva risparmiato un po' di soldi, viveva in modo molto economico e i soldi che le avevo dato le erano stati più che sufficienti. Non volle accettare altro denaro da me ma io insistetti perché accettasse un regalo in soldi, che , sebbene non fosse molto, le consentisse di arrivare sino alla fine dell'anno.

Ispettore : Le disse che cosa intendeva fare dopo che lei l'avesse lasciata

Gerald : No si rifiutò di parlare di questo . Da quanto mi disse mi feci l'idea che avrebbe lasciato Brumley. Se lo fece o no non lo so : Lo fece ?

Ispettore : Sì. Se ne andò per alcuni mesi, in qualche posto in riva al mare.

Gerald : Da sola ?

Ispettore : Sì, io crede che se ne andasse per stare sola, tranquilla, per ricordare tutto quello che c'era stato fra voi

Gerald : Come lo sa ?

Ispettore : Le ho detto prima che teneva una specie di diario .E scrisse che voleva andare via, stare tranquilla e ricordare "solo per farlo durare più a lungo" . Sentiva che non avrebbe più avuto niente di così felice, e così voleva che il ricordo le durasse a lungo.

Gerald : (gravemente) Capisco. Bene non l'ho più rivista e questo è tutto quello che posso dirle.

Ispettore : Ed è tutto quello che volevo sapere da lei

Gerald : In questo caso, poiché sono molto provato da questa faccenda, forse di più di quello che sembra, gradirei rimanere solo per un momento e le sarei grato se mi lasciasse uscire.

Ispettore : E dove ? A casa ?

Gerald : No. Devo solo uscire, andare fuori, passeggiare per un po' se non le dispiace, poi ritornerai.

Ispettore : Va bene, signor Croft, vada pure

Sheila : Però nel caso che tu te ne dimenticassi o decidessi di non ritornare, credo che sia meglio che ti porti questo con te (Le porge l'anello)

Gerald : Capisco. Me lo aspettavo.

Sheila : Non ti biasimo, come mezz'ora fa Gerald. In un certo modo ti rispetto più di prima. Ho capito come hai vissuto i mesi dell'anno scorso, quando non mi venivi a trovare. Avevo capito che c'era qualcosa che non andava. allora. E almeno adesso sei stato onesto e credo anche a quello che hai detto sul fatto che prima di tutto hai cercato di aiutarla. E' stata colpa mia se quando l'hai incontrata per la prima volta era così disperata. Ma tutto questo ha creato un differenza. Io e te non siamo più le stesse persone che sedevano qui per la cena. Dobbiamo ricominciare tutto dall'inizio , ricominciare a conoscerci

Signor Birling : Sheila, io adesso non lo voglio difendere, ma devi capire che molti giovani si comportano ..

Sheila : Per favore papà non intrometterti. Gerald ha capito che cosa intendo, mentre tu mi sembra non l'abbia proprio capito

Gerald . Sì è vero ho capito che cosa intendi dire. Ma ti assicuro che tornerò.... Se posso

Sheila : Si puoi

Signora : Devo dire che non capisco. Credo che questo spiacevole affare sia oramai giunto alla fine

Gerald : Non credo proprio signora. Scusatemi

Esce Tutti lo guardano in silenzio. Si sente la porta d'ingresso sbattere

Sheila : Sa ispettore, lei non gli hai mai mostrato la foto della ragazza

Ispettore : Non era necessario. E penso sia stato meglio così

Signora : Lei ha una fotografia della ragazza ?

Ispettore : Sì signora e forse è meglio che lei la guardi

Signora . Non ne vedo proprio il motivo

Ispettore : Probabilmente non c'è alcun motivo. In ogni caso sarebbe meglio guardarla

Signora : Se lo dice lei (L'ispettore le fa vedere la fotografia che la Signora Birling guarda attentamente)

Ispettore : (riprendendosi la fotografia) La riconosce

Signora : No. E perché dovrei riconoscerla ?

Ispettore : Naturalmente può essere cambiata, ma non credo che fosse cambiata molto.

Signora . spettore, non la capisco

Ispettore : Lei vuol dire che non mi vuole capire

Signora : (arrabbiata) Voglio dire esattamente quello che ho detto

Ispettore : Lei non vuol dire la verità

Signora : Prego ?

Signor Birling (arrabbiato all'Ispettore) Senta, io questo non posso sopportarlo. Si scusi subito

Ispettore : Scusarmi di cosa, di fare il mio lavoro ?

Signor Birling : No di farlo in modo così offensivo. Non dimentichi che sono un uomo pubblico

Ispettore : Signor Birling, essere un uomo pubblico, significa avere delle responsabilità non dei privilegi

Signor Birling : Po' darsi: Ma non è certo suo compito venire qui a ricordarmelo

Sheila : Speriamo di no. Sebbene stia cominciando a pormi delle domande

Signora : Che cosa significa questo , Sheila ?

Sheila : Significa che adesso non abbiamo più alcuna scusa per volare alto. Mio padre ha cacciato questa ragazza, perché chiedeva un salario decente. Più tardi io l'ho fatta buttare su di una strada , solo perché ero nervosa e lei così graziosa. Gerald l'ha tenuta come amante e poi l'ha liquidata quando lo ha creduto opportuno. E adesso tu fai finta di non riconoscerla dalla fotografia: E' vero lo ammetto, non so perché dovresti riconoscerla, ma per qualche motivo sento molto bene che tu invece l'hai riconosciuta, dal modo come l'hai guardata. E quindi non se non stai dicendo la verità , perché l'ispettore dovrebbe scusarsi con te. Non ve accorgete entrambi che state peggiorando la situazione ?

Si gira. Mentre si sente nuovamente la porta di ingresso che sbatte

Signor Birling : Era ancora la porta

Signora : Deve essere Gerald d che è ritornato

Ispettore : Oppure suo figlio che ha deciso di uscire

Signor Birling : Lo vedremo subito (esce velocemente e l'ispettore si volta verso la signora Birling)

Ispettore : Signora Birling , lei è un membro, un importante membro, del Comitato per la Carità alle Donne in difficoltà di Brumley. Non è vero ?

La Signora Birling non risponde

Sheila : Su mamma, almeno questo lo puoi ammettere (all'Ispettore) Sì è vero, perché

Ispettore : (con calma) E' una organizzazione alla si possono rivolgere le ragazze in difficoltà per ottenere aiuti in varie forme. Non è così ?

Signora . (con dignità) Facciamo cose socialmente utili, aiutando a risolvere alcuni casi pietosi

Ispettore : E c'è stato un incontro del comitato due settimane fa ?

Ispettore : Credo di sì

Ispettore : Le sa molto bene che c'è stato, signora Birling. Lei era la presidente

Signora : E anche se ci fosse stato, sono forse affari che la riguardano ?

Ispettore : (severamente) Me lo vuole dire per favore, con parole semplici e chiare

Entra Birling, sembra abbastanza agitato

Signor Birling : doveva essere Eric

Signora . (allarmata) Hai guardato in camera sua ?

Signor Birling: Sì e ho anche chiamato da tutte le parti.. Ma dovrebbe essere stato Eric quello che è uscito

Signora : Che sciocco ragazzo ! Dove doveva andare ?

Signor Birling : Non lo immagino, ma era in uno dei suoi momenti di eccitazione ed avrà pensato che non avessimo più bisogno di lui qui

Ispettore : (tagliando corto) Invece noi abbiamo bisogno di lui qui ! E se non ritorna presto, dovrò andare a cercarlo

Il Signore e la Signora Birling si scambiano una occhiata timorosa

Sheila : Forse è andato solo a prendere un po' di fresco. Tornerà presto

Ispettore : (severamente) Lo spero per lui

Signora : E perché lo spera per lui ?

Ispettore : Le spiegherò il perché quando lei avrà risposto alle mie domande, Signora Birling

Signor Birling : C'è qualche ragione per la quale mia moglie dovrebbe rispondere alle sue domande ,
Ispettore ?

Ispettore : Sì c'è una ottima ragione. Vi ricorderete che il Signor Croft ci ha detto , e penso dicesse la verità, che egli non aveva parlato o visto Eva Smith da Settembre scorso. Invece la Signora Birling l'ha vista e le ha parlato due settimane fa.

Sheila : (stupita) Mamma !

Signor Birling : E' vero ?

Signora Birling : (dopo una pausa) Certo che è vero !

Ispettore : Si era rivolta alla sua organizzazione per avere aiuto ?

Signora Birling : Sì

Ispettore : Non come Eva Smith ?

Signora Birling : No. Nemmeno come Daisy Renton

Ispettore : E come allora ?

Signora Birling : Per prima cosa disse di chiamarsi Signora Birling

Signor Birling: (stupito) Signora Birling ?

Signora Birling : Sì, credo che fosse semplicemente un atto di pura impertinenza, del tutto deliberato e naturalmente, questa fu una delle cose che mi crearono subito un pregiudizio contro il suo caso.

Signor Birling : Lo credo bene. Che impudenza !

Ispettore : Lei quindi ammette di aver avuto dei pregiudizi sul suo caso ?

Signora Birling : Sì

Sheila : Mamma non dimenticare l'orribile morte che ha avuto

Signora Birling : Mi dispiace molto. Ma io credo che l'unica da biasimare sia proprio lei

Ispettore : Fu quindi la sua influenza sugli altri membri della Direzione che fece sì che l'aiuto fosse rifiutato ?

Signora Birling : E' possibile

Ispettore : Fu o non fu la sua influenza ?

Signora Birling : (colpita) Sì lo fu. Non mi piacciono queste maniere. Aveva usato in modo impertinente il nostro nome, sebbene dopo facesse finta , appena accaduto il fatto, che fosse la prima volta che lo faceva. Dovette ammettere, quando la interrogai, che non aveva nessun diritto a portare quel nome , che non era sposata e che la storia che aveva raccontato, circa un marito che l'aveva abbandonata , era del tutto falsa. Non mi ci volle molto ad ottenere da lei la verità o parte della verità

Ispettore : Perché chiedeva aiuto ?

Signora Birling : Lei sa benissimo perché chiedeva aiuto

Ispettore : No non lo so. Io so perché aveva bisogno di aiuto. Ma poiché io non c'ero io non posso sapere che tipo di aiuto chiese al Comitato

Signora Birling : Non credo sia il caso di parlarne

Ispettore : Non ha la scelta se parlarne o no, Signora Birling

Signora Birling : Se lei crede di poter fare pressioni su di me ispettore, si sbaglia. A differenza degli altri tre io non ho niente da rimproverarmi e non voglio sottostare ad alcuno interrogatorio. La ragazza chiese assistenza. A noi spetta di valutare attentamente le richieste che ci vengono presentate. Io non fui soddisfatta dalla richiesta della ragazza, mi sembrò che non fosse un caso meritevole di aiuto, e così usai la mia influenza affinché fosse rifiutato. E nonostante quello che è successo alla ragazza, io considero di aver fatto il mio dovere. Pertanto non desidero parlarne ulteriormente e voi non avete alcun potere su di me per farmi cambiare idea.

Ispettore : Oh sì ce l'ho

Signora Birling : No non ce l'ha. Per il semplice motivo che io non ho fatto niente di sbagliato e lei lo sa bene

Ispettore : (deliberatamente) Io credo che lei abbia fatto un terribile sbaglio, uno sbaglio che lei rimpiangerà per tutto il resto della sua vita. Avrei voluto che lei fosse con me all'ospedale questa sera . Se ne sarebbe resa conto

Sheila (accalorandosi) No , no per favore ! Non lo dica di nuovo, l'ho già immaginato abbastanza

Ispettore : (deliberatamente) Allora la prossima volta che lo immaginerà, tanto per ricordarglielo, le aggiungo che la ragazza era in cinta

Sheila : (inorridita) No. E' orribile, orribile !Come può essersi voluta uccidere ?

Ispettore : Perché era stata scacciata e scacciata troppe volte . Questa per lei era la fine

Sheila : Mamma, tu avresti dovuto saperlo

Ispettore : E' stato perché sapeva di essere incinta che si è rivolta al Comitato di sua Madre per essere assistita

Signor Birling : Senta, non può essere stato Gerald Croft

Ispettore : (interrompendolo subito) No, no niente a che fare con lui

Sheila : Signore ti ringrazio . Sebbene non sappia perché ora dovrebbe importarmene

Ispettore : (alla signora Birling) E lei non ha nient'altro da dirmi ?

Signora Birling : Io le dico le stesse parole che ho detto a lei. Vai a cercare il padre del bambini La responsabilità è sua

Ispettore : Che non diminuisce per niente la sua responsabilità. La ragazza si era rivolta a lei per un aiuto, e lei non solo ha rifiutato il suo ma ha fatto in modo che anche gli altri membri lo rifiutassero. Lei era da sola, senza amici, senza soldi e disperata. Non aveva bisogno solo di soldi, ma anche di consigli, calore, amicizia. Lei ha avuto un figlio. Lei deve sapere che come ci si sente. E invece le ha sbattuto la porta in faccia

Sheila : Mamma, tutto questo è stato vile e crudele

Signor Birling : (dubbioso) Devo dire, Sybil, che quando tutto questo salterà fuori, non ne verremo fuori bene. La stampa ci si butterà sopra

Signora Birling : (agitata) Oh smettetela voi due !E prima di accusarmi di nuovo di qualsiasi cosa, ricordatevi che non sono stata io che l'ho cacciata dal lavoro e probabilmente è iniziato tutto da questo (rivolgendosi all'Ispettore) In questa circostanza io credo di essere ampiamente giustificata . La ragazza aveva cominciato raccontandoci un sacco di bugie. Dopotutto, quando sono arrivata a farle dire la verità, ho scoperto che lei sapeva benissimo chi fosse il padre, lei ne era certa e pertanto le ho detto che era affare suo di metterlo di fronte alle sue responsabilità. Se lui ha rifiutato di sposarla e secondo me avrebbe dovuto costringerlo a farlo, doveva almeno aiutarla

Ispettore : e la ragazza che cosa rispose a questo ragionamento ?

Signora Birling : Oh, rispose con un sacco di sciocchezze

Ispettore : Quali erano queste sciocchezze

Signora Birling : Qualunque fossero, so però che mi fecero perdere definitivamente la pazienza. Aveva un'aria ridicola. Tirava fuori sentimenti e scrupoli che erano semplicemente assurdi per una ragazza in quella posizione

Ispettore : La sua posizione ora è giacente, con le interiore bruciate, su di una lastra di marmo (poiché il Signor Birling cerca di protestare l'ispettore si volta subito verso di lui) Non stia a farfugliare o cercare di intralciarmi di nuovo, signore. Sto perdendo la pazienza con tutti voi. (alla Signora Birling) Che cosa disse la ragazza ?

Signora Birling : (abbastanza intimidita) Disse che il padre era soltanto un ragazzo, sciocco e selvaggio e che beveva troppo. Era meglio non fare alcun matrimonio perché sarebbe stato sbagliato per entrambi. Gli aveva dato del denaro, ma lei non lo aveva voluto accettare

Ispettore : E perché non lo aveva voluto accettare ?

Signora Birling : Oh disse un sacco di stupidaggini, non credo una parola di quanto mi disse

Ispettore : Non le ho chiesto se lei ci crede o no. Voglio sapere che cosa le ha detto. Perché non volle accettare del denaro da quel ragazzo ?

Signora Birling : Per delle futili ragioni. Perché una ragazza di quel genere dovrebbe rifiutare del denaro ?

Ispettore : Signora l'avviso è peggio per lei . Perché non volle accettare del denaro da quel ragazzo ?

Signora Birling : Quello che mi raccontò fu che lui una sera che era ubriaco le aveva fatto capire che il denaro non era il suo

Ispettore : se non era il suo da dove lo aveva preso ?

Signora Birling : Lo aveva rubato

Ispettore : Così la ragazza venne a chiedere assistenza perché non voleva accettare del denaro rubato ?

Signora Birling : Questa almeno è la storia che alla fine ci raccontò, ma io rifiutai di credere a questa storia originale, che fosse una donna spostata abbandonata da suo marito. Non ho visto alcuna ragione per credere che questa storia fosse più vera di un'altra. Comunque lei si sbaglia di grosso se pensa che mi dispiaccia per quello che ho fatto.

Ispettore : Però se la storia fosse stata vera, se questo ragazzo le avesse veramente offerto del denaro rubato, allora significherebbe che lei si era rivolta a voi per tenere il giovani al di fuori di ulteriori problemi , non è così ?

Signora Birling : Si Può essere così. Ma tutto questo mi sembra veramente ridicolo. Per cui io sono pienamente giustificata se ho consigliato al mio comitato di rifiutare l'assistenza

Ispettore : E lei non è dispiaciuta, nemmeno adesso che sa che cosa è accaduto alla ragazza ?

Signora Birling : Mi dispiace che abbia avuto questa orribile morte. Ma non accetto assolutamente alcun biasimo per il mio comportamento.

Ispettore : E allora chi bisogna biasimare ?

Signora Birling : Prima di tutto la ragazza

Sheila : (amaramente) Perché ha consentito a mio padre e a me di cacciarla dal lavoro

Signora Birling : In secondo luogo , io biasimo il giovane che era il padre del bambino che la ragazza doveva avere. Se, come lei disse, non apparteneva alla sua classe sociale, era spesso ubriaco, questa sarebbe una ragione per dare un esempio. La morte della ragazza non è da imputare a tutti quanti è da imputare a lui.

Ispettore : E se era vera anche la storia che lui aveva rubato del denaro ?

Signora Birling : (abbastanza agitata) Non c'è nessuna prova di questo

Ispettore : Ma supponiamo che fosse vero, allora ?

Signora Birling : Allora sarebbe interamente responsabile , perché se non fosse stato per lui la ragazza non sarebbe venuta da noi e non avrebbe avuto un rifiuto per l'assistenza.

Ispettore : Per cui questo ragazzo è il principale colpevole

Signora Birling : Certamente e dovrebbe essere trattato con la massima severità

Sheila : (con improvviso allarme) Mamma, mamma fermati, fermati

Signor Birling : Sheila stai calma

Sheila : Ma non avete ancora capito ?

Signora Birling : (severamente) Stasera, ti stai comportando come una bambina isterica (Sheila si mette a piangere in silenzio e la Signora Birling torna a rivolgersi all'Ispettore) E se lei facesse qualcosa per trovare questo giovane, costringendolo a confessare in pubblico le sue responsabilità, invece di stare qui a fare domande del tutto inutili allora sì che farebbe veramente il suo mestiere

Ispettore : Non si preoccupi signora, lo farò il mio mestiere (guarda il suo orologio)

Signora Birling : (trionfante) Sono veramente contenta di sentirglielo dire

Ispettore : Allora non bisogna mettere a tacere questo affare , vero ? Bisogna dare un esempio con questo giovane? Una pubblica confessione di responsabilità

Signora Birling : certamente io considero questo un suo preciso dovere. Ed ora non ho dubbi che lei sta per darci la buona notte

Ispettore : Non ancora, sto aspettando

Signora Birling : Aspettando che cosa ?

Ispettore : Di fare il mio dovere

Sheila : Mamma , ma non hai capito

Signora Birling : (che improvvisamente capisce) Ma certamente, no non può essere sarebbe ridicolo... (si ferma e scambia un'occhiata impaurita con suo marito)

Signor Birling : (adesso è terrorizzato) Senta Ispettore, non è che lei sta cercando di dirci che il mio ragazzo è implicato in questa faccenda

Ispettore : Se lo fosse sappiamo cosa dobbiamo fare, vero Signora Birling ?

Signor Birling : Mio Dio , no, senta ...

Signora Birling : (agitata) Non posso crederlo, non voglio crederlo !...

Si sente aprire la porta .Tutti aspettano guardando la porta. Entra Eric, estremamente pallido e distrutto. Incontra i loro sguardi inquisitori

SIPARIO

ATTO TERZO

Esattamente la stessa scena dell'atto due . Eric è in piedi appena entrato in scena e gli altri lo stanno guardando

Eric: Sapete tutto non è vero ?

Ispettore : Si sappiamo

Eric chiude la porta ed entra

Signora Birling : Eric, non posso crederlo. Ci deve essere qualche errore. Tu non sai quello che stai dicendo

Sheila : C'è una buon lavoro per te, non è vero ?

Eric: Perché

Sheila : Perché la mamma fino ad ora è stata occupata a biasimare ogni giovane che mette una ragazza nei pasticci, dicendo che non dovrebbe scappare alle sue responsabilità e che dovrebbe servire da esempio

Signora Birling : Basta così, Sheila

Eric: (amaramente) Non mi hai certo reso le cose più facili eh mamma

Signora Birling : Ma perché non sapevo che fossi tu, non me lo sarei mai immaginata. Prima cosa non sei affatto il tipo, tu non sei mai ubriaco

Sheila : Naturale che lo è te l'ho detto prima

Eric: Glielo hai detto ? Perché piccolo serpente

Sheila : Non è carino parlare così Eric,. Avrei dovuto dirglielo parecchi mesi fa, ma evidentemente non l'ho fatto. Glielo detto solo stasera perché tutto oramai stava venendo a galla, così ho pensato fosse meglio dirglielo prima. Non dimenticare sono immischiata anch'io in questa faccenda

Signora Birling : Sheila, continuo a non capire il tuo modo di comportarti

Signor Birling : Nemmeno io. Se tu avessi un po' di senso della lealtà ..

Ispettore : (interrompendolo) Solo un minuto. Avrete un sacco di tempo quando me ne sarò andato per aggiustare le vostre relazioni familiari. Ma adesso devo sentire quello che ha da dirmi vostro figlio. E vi sarò grato se lo lascerete parlare senza ulteriori interruzioni (Voltandosi verso Eric) Allora ?

Eric : Posso avere da bere prima ?

Signor Birling : (esplorendo) No !

Ispettore : (fermamente) Sì invece. Lo so è vostro figlio e questa è la vostra casa , ma guardatelo. Ha bisogno di bere per guardare dentro di sé.

Signor Birling : Va bene, bevi

Eric va verso il whisky. Il suo modo di versare e di bere dimostra la familiarità con bevute pesanti. Gli altro lo guardano

Signor Birling : (amaramente) Capisco tante cose ora che non ho mai capito prima

Ispettore : Non ricominciamo. Vogliamo andare avanti ? (a Eric) Quando hai incontrato quella ragazza per la prima volta ?

Eric: Una sera dello scorso novembre

Ispettore : Dove l'hai incontrata ?

Eric: Al bar del Palace. Ero lì da un ora . Ero anche un po' brillo

Ispettore : Che cosa accadde ?

Eric: Cominciai a parlarle e le offersi qualcosa da bere. Ero molto lontano dall'immaginare cosa sarebbe successo.

Ispettore : Lei bevve molto ?

Eric: Mi disse dopo che era un po' brilla perché non aveva mangiato molto quel giorno

Ispettore : Perché era andata la ?

Eric: non era un posto abituale per lei. Ma credo che non sapesse in quale altro posto andare.

Ispettore : Andasti con lei nel suo appartamento per passare la notte ?

Eric: Sì, sembra che io insistessi molto, non mi ricordo molto bene, mi disse anche che non voleva che io andassi da lei . ma io ero in quello stato in cui divento cattivo, e temo di essere stato un po' rozzo.

Ispettore : così lei la lasciò entrare ?

Eric : Sì. E questo è quello che è successo. E io nemmeno ricordo che diavolo successe. Mio Dio stupidaggine tutto questo

Signora Birling : (con un grido) Oh Eric, ma come hai potuto ?

Signor Birling : Sheila porta tua madre in salotto

Sheila : Ma io voglio...

Signor Birling : (molto deciso) Hai sentito quello che ho detto ? (a Sybil gentilmente) Ti prego vai, Sybil

Va ad aprire la porta mentre Sheila porta fuori sua madre . Poi richiude e ritorna nella stanza

Ispettore : Quando l'hai incontrata di nuovo ?

Eric : Circa quattordici giorni più tardi

Ispettore : Avevate un appuntamento ?

Eric : No. Non mi ricordavo il suo nome né dove viveva. Era tutto molto vago. Ma capitò che la rincontrassi al Palace Bar.

Ispettore : Altra bevuta ?

Eric : Sì sebbene questa volta non fossi così cattivo

Ispettore : Ma la portasti di nuovo a casa ?

Eric: Sì. E questa volta chiacchierammo anche un poco. Mi disse qualcosa di sé stessa ed io le raccontai un po' di me. Le dissi il mio nome e quello che facevo

Ispettore : E faceste nuovamente l'amore ?

Eric : Sì. Non ero innamorato di lei, ma mi piaceva, era graziosa ed era piacevole

Signor Birling : Così sei andato a letto con lei ?

Eric : Sono già abbastanza grande da essere sposato ma non sono ancora sposato e odio queste vecchie e grasse prostitute che circolano in città, quelle con cui si accompagnano alcuni dei tuoi rispettabili amici

Signor Birling : (arrabbiato) Non voglio sentire questi discorsi da te

Ispettore : (molto deciso) Non voglio sentire nient'altro da entrambi . Sistemate dopo le vostre faccende familiari! (a Eric) Vi metteste d'accordo per tornarvi ad incontrare ?

Eric : Sì E la volta dopo, o quella dopo ancora, non ricordo, mi disse che pensava di essere incinta.

Ispettore : E naturalmente era molto preoccupata ?

Eric: Sì e anch'io. Ero in uno stato infernale riguardo a questo problema.

Ispettore : Non le dicesti che avresti potuto sposarla ?

Eric: No. Ma nemmeno lei avrebbe voluto sposarmi. Come ho detto io non l'amavo e questo é tutto. In un certo modo lei mi trattò come se fossi un bambino. Sebbene io avessi quasi la stessa età

Ispettore : Allora che cosa le proponesti di fare ?

Eric: Bene, lei non aveva un lavoro e non aveva alcuna intenzione di cercarsene uno, a non aveva nemmeno denaro, così io insistetti dandole abbastanza denaro per tirare avanti, fino a quando lei si rifiutò di riceverne altro

Ispettore : Quanto le hai dato in tutto

Eric: Credo , circa 50 sterline in tutto

Signor Bearling : 50 sterline, più le bevute ed i giri per la città,. Dove hai trovato 50 sterline ?

Eric non risponde

Ispettore : te lo chiedo anch'io

Eric: (miseramente) Gli ho presi dall'ufficio

Signor Bearling : Dal mio ufficio ?

Eric : Sì

Ispettore : Significa che hai rubato il denaro ?

Eric: Non proprio

Signor Bearling : (arrabbiato) Cosa significa non proprio

Eric non risponde poiché nel frattempo la Signora Bearling e Sheila rientrano

Sheila : Non è colpa mia

Signora Bearling : (a Birling) Mi dispiace, Arthur, ma non potevo stare di là . Devo sapere che cosa succede

Signor Bearling : (selvaggiamente) Te lo dico io cosa succede. Ha ammesso di esser responsabile delle condizioni della ragazza e adesso mi sta dicendo che riforniva la ragazza con il denaro che rubava dall'ufficio

Signora Bearling : Eric ! Tu hai rubato del denaro ?

Eric : No non proprio., Io intendevo restituirlo

Signor Bearling : Ho già sentito storie simili. E come avresti inteso restituirlo ?

Eric : Avrei fatto qualcosa . io dovevo avere un po' di denaro

Signor Bearling : Non riesco a capire come tu possa aver preso tanti soldi dall'ufficio senza che nessuno se ne accorgesse

Eric : Cerano dei piccoli crediti da riscuote ed io me li facevo pagare in contanti

Signor Bearling : Così tu firmavi la ricevuta di pagamento e ti tenevi il denaro vero ?

Eric : Sì

Signor Bearling : Tu adesso mi devi dare una lista di questi acconti ed io cercherò di coprirli al più presto possibile. Dannato pazzo, ma perché non sei venuto a dirmelo quando ti sei trovato in questi pasticci ?

Eric : Perché tu non sei il genere di padre da cui un figlio possa andare quando è nei pasticci, questa è la ragione

Signor Bearling : (arrabbiato) Non parlami in questo modo. Il tuo problema è che sei un ladro !

Ispettore : (interrompendolo) E il mio problema è che non ho più molto tempo. Vi dividerete le responsabilità fra di voi quando me ne sarò andato(A Eric) un ultima domanda . La ragazza scopri che il denaro che le davi era rubato, non è vero ?

Eric: (miseramente) Sì. E questa fu la cosa peggiore di tutte. Non ne volle più e non mi volle più vedere . Ma come fa a saperlo ? Glielo ha detto lei ?

Ispettore : no Non mi ha detto niente, Non ho mai parlato con lei.

Sheila : Glielo ha detto la mamma

Signora Bearling : (allarmata) Ma Sheila !

Sheila : Doveva saperlo

Eric: (alla Signora Birling) Glielo hai detto tu ? Lei è venuta qui ? non può averlo fatto, non ha mai saputo che io vivevo qui. Come è accaduto ?

La signora Birling , distrutta, scuote la testa ma non risponde

Eric : Allora, allora , non chiuderti così, cosa è successo ?

Ispettore : (con calma e autorità) Te lo dirò io. Lei andò al Comitato di tua madre per chiedere assistenza, dopo quello che aveva fatto con te, ma tua madre rifiutò quell'aiuto

Eric: (sul punto di una crisi di nervi) Allora tu l'hai uccisa. Lei è venuta da te per proteggermi e tu l'hai cacciata via, sì tu l'hai uccisa e hai ucciso il bambino che doveva avere, mio figlio, tuo nipote, hai ucciso entrambi, tu sia dannata, tu sia dannata

Signora Bearling : (ora distrutta) Eric, per favore, non potevo saperlo, non potevo capire

Eric : (quasi spaventandola) Tu non capisci niente. Non hai mai capito niente. Non hai mai cercato di capire

Sheila : Eric, no no

Signor Bearling : (furioso intervenendo) Vai via , pazzo isterico o io ti ..

Ispettore : Basta ! (improvvisamente tutti si fermano guardandolo) State zitti per un momento e ascoltatevi. Non mi interessa sapere altro e nemmeno a voi. La ragazza si è suicidata ed è morta di una morte orribile. Ricordatelo. Non dimenticatelo mai (li guarda tutti attentamente) Ma non credo che lo farete. Si ricordi di quello che ha fatto Signora Birling. Lei l'ha cacciata quando aveva maggior bisogno di aiuto . Lei le ha rifiutato un piccolo pietoso aiuto della sua organizzazione caritatevole che aveva il potere di darle. Si ricordi che cosa ha fatto

Eric: (infelice) Mio Dio, non potrò mai dimenticare

Ispettore : Tu l'hai usata semplicemente per terminare la tua stupida serata da ubriaco , come se fosse un animale , una cosa e non una persona. No senza dubbio non dimenticherai (si volta verso Sheila)

Sheila : Lo so, lo so, l'ho fatta cacciare dal suo lavoro ed ho iniziato tutto

Ispettore : Lei ha continuato l'opera (guardando Birling) ma lui l'ha iniziata. Voleva venticinque scellini la settimana anziché ventidue e sei pence. Le ha fatto pagare un prezzo ben pesante per questa richiesta. E ora sarà lei a farle pagare un prezzo pesante.

Signor Bearling : Senta ispettore, dare migliaia di sterline per poter ...,

Ispettore : Lei sta offrendo denaro nel momento sbagliato (fa una serie di operazioni come se la riunione fosse conclusa, raccoglie il blocco degli appunti, le matite. Poi li guarda in modo sardonico) No non credo proprio che nessuno di voi dimenticherà Nemmeno il signor Croft, che pure le era affezionato e per un po' di tempo l'ha resa felice. Eva Smith se ne è andata .non potete più darle del calore e non potete fare più niente per lei. E non potete nemmeno più dire "Mi dispiace, Eva Smith"

Sheila : (che sta piangendo) E questa è la cosa peggiore

Ispettore : Però ricordatevi questo „Per una Eva Smith che muore, ci sono milioni di Eva Smith o di John Smith ancora tra di noi , con la loro vita, le loro speranze, le loro paure le loro sofferenze e le loro possibilità di essere felici., tutti intrecciati con le nostre vite, con quello che pensiamo, facciamo o diciamo. Noi non viviamo da soli. Siamo parti di un unico corpo. Siamo responsabili l'un l'altro. E vi dico che se l'uomo non imparerà presto la lezione, verranno tempi in cui ci sarò fuoco, sangue e pene per tutti. Buona notte

Attraversa camminando ed esce, lasciandoli a guardarsi, con gli occhi pieni di domande. Sheila continua a piangere in silenzio. La signora Birling è abbattuta su di una sedia. Birling, l'unico che si mostra attivo sente la porta centrale che si apre e si muove esitando verso la porta, poi si ferma, guarda gli altri tre , poi si versa da bere , bevendo di un colpo.

Signor Bearling : (A Eric) Tu sei l'unico che io biasimo in questa faccenda

Eric: Ci avrei scommesso

Signor Bearling : (arrabbiato) Tu non ti rendo conto di quello che hai fatto .Questo scandalo verrà fuori. Ci sarà uno scandalo pubblico.

Eric : Al momento non me ne interessa niente

Signora Bearling : A te non interessa vero ? A te non interessa mai niente Ma a me si. Ero quasi certo che sarei stato nominato cavaliere

Eric: (ride in un modo isterico) Per l'amor di Dio che cosa gli interessa ora, se diventerà o no cavaliere !

Signor Bearling : Non ti deve interessare. Apparentemente sembra che niente ti interessi. Ma forse ti interesserà invece sapere che ogni penny che tu hai rubato dovrai restituirlo , tu lavorerai per niente fino a quel giorno. E non ci sarà più per te la possibilità di andare in giro per la città ad ubriacarti o a raccogliere le donnine al Palace Bar

Signora Bearling : Non l'avrei mai creduto Eric. Mi vergogno di te

Eric: Bene non ti biasimo per questo . Ma non scordarti che anch'io mi vergogno di quello che hai fatto, si mi vergogno di entrambi

Signor Bearling : (arrabbiato) Smettila: Quello che abbiamo fatto sia io che tua madre è perfettamente scusabile e motivabile è stata sfortunata ecco tutto

Sheila : Già ecco tutto ,

Signor Bearling : Hai qualcosa da dire ?

Sheila : Non saprei da dove cominciare

Signor Bearling : Allora non cominciare nemmeno . Nessuno vuole sapere il tuo parere.

Sheila .Io mi credevo molto cattiva. Mi rendo conto che lo sono stata. Mi vergogno di quello che ho fatto. Ma ora voi state ricominciando come prima facendo finta che non sia successo niente

Signor Bearling : Niente ? Sono successe un sacco di cose. Non ho forse già detto che ci sarà un pubblico scandalo , a meno che non siamo fortunati, e chi ne sopporterà di più le conseguenze qui dentro ?

Sheila : Non stavo parlando di questo . Non mi interessa di questo. Il punto è che voi non sembrate aver capito la lezione

Signor Bearling : Io non avrei capito la lezione ? Ti sbagli io stasera ho capito tutto chiaramente e spero che non sia tu a venirmi a dire cosa ho imparato o no ?Se guardo indietro a questa sera , quando penso come coi sentivamo quando noi cinque eravamo tutti seduti attorno alla tavola

Eric: Sì e ti ricordi anche che cosa hai detto a me e a Gerald dopo cena, quando eri così soddisfatto di te stesso ?Ci hai detto che un uomo deve trovare la propria via , guardare solo a sé stesso ed ai propri affari e che non dobbiamo ascoltare i consigli di quegli eccentrici che dicono che bisogna aiutarsi l'un l'altro come se fossimo tutti mischiati insieme. Te lo ricordi ? Sì che te lo ricordi, purtroppo uno di questi eccentrici, l'ispettore è piombato qui (ride istericamente) Non mi è sembrato che tu gli ricordassi che ogni uomo deve badare solo a sé stesso

Sheila : (con subitanea attenzione) L'Ispettore è arrivato subito dopo che nostro padre ha detto queste parole ?

Eric: Sì Perché ?

Signor Bearling : E adesso cosa ti succede Sheila ?

Sheila : (lentamente) E' strano , è molto strano

Signora Bearling : (eccitandosi) Capisco cosa intendi dire, perché anch'io me lo stavo chiedendo

Sheila : Non è molto importante ora, ma era veramente un ispettore di polizia ?

Signor Bearling : Se non lo fosse, questo cambierebbe molto le cose. Farebbe una bella differenza.

Sheila : No non farebbe comunque differenza

Signor Bearling : Non dire idiozie, certo che la farebbe

Sheila . Non per me. E non la dovrebbe fare nemmeno per voi

Signora Bearling : Non fare la bambina Sheila !

Sheila . Non sto facendo la bambina, ma se proprio lo volete sapere voi vi state comportando da bambini, cercando di non guardare in faccia i fatti

Signor Bearling : non mi piacciono questi discorsi: Un'altra parola e lasci questa stanza

Eric: Il che sarà una punizione terribile per lei, non è vero ?

Sheila : Me ne andrò comunque fra un minuto o due .Ma non vedete che se quello che è successo questa sera è vero non è molto importante chi ce lo ha fatto confessare. Ed era vera , no ?Tu hai cacciato la ragazza da un lavoro e io l'ho fatta cacciare da un altro. Gerald stava con lei, quando mi diceva che era troppo occupato con il lavoro per venire a trovare mie. Eric, sappiamo quello che ha fatto Eric. E tu mamma hai indurito il tuo cuore e le hai dato la spinta finale che l'ha finita. Questo è importante, non se l'uomo che è venuto qui era o no un ispettore di polizia.

Eric: comunque era il nostro ispettore di polizia

Sheila : E' proprio quello che dicevo Eric. Ma se ti può confortare , sebbene non conforti affatto me, ho una idea, anche se è un po' vaga, che c'era qualcosa di strano in lui. Non mi è mai sembrato un ordinario ispettore di polizia.

Signor Bearling : (abbastanza eccitato) Hai ragione. Anche a me è sembrato (Alla signora Birling) E a te ?

Signora Bearling : Devo dire che i suoi modi mi sono sembrati fuori dal comune, così, così rozzo e così deciso

Signor Bearling : Guarda ad esempio come mi parlava. Quando mi diceva "tacete" o cose simili. Dovrebbe sapere che sono stato assessore e che sono tuttora un magistrato. Ho avuto a che fare con dozzine di ispettori e nessuno mi parlava in quel modo

Sheila : Però tutto questo non fa molta differenza

Signora Bearling : Ma certamente che ne fa !

Eric: no Sheila ha ragione non ne fa

Signor Bearling : (arrabbiato) E' veramente comico, che sia tu a dirlo. Le differenze maggiori dovrebbe farle per te .Tu hai confessato di essere un ladro e adesso lui sa tutto al riguardo, e ti può portare sotto inchiesta e se necessario in tribunale. Mentre invece non può fare niente a me, tua madre o Sheila , eccetto forse di farci provare un po' di vergogna in pubblico , ma te ti può rovinare. Lo sai

Sheila : (lentamente) Noi difficilmente gli avremmo detto cose che lui non sapesse già. Lo avete notato questo

Signor Bearling : Cioè niente: Aveva solo poche informazioni , basate sugli appunti che aveva lasciato la ragazza e per il resto cercava di indovinare, ma rimane il fatto che se non avessimo parlato così tanto avrebbe avuto poco da andare vanti (guardandoli arrabbiato) E veramente, quando ci penso, perché gli abbiamo detto tutte queste cose

Sheila: E' facile parlarne adesso la verità è che ci ha fatto confessare

Signora Bearling : certamente non ha fatto confessare me . Io gli ho detto in modo chiaro che cosa pensavo e che aveva fatto né più né meno il mio dovere.

Sheila : Oh Mamma

Signor Bearling : Il fatto è che voi gli avete consentito di bluffare. Sì perché lui bluffava

Signora Bearling : Beh adesso poi Arthur !

Signor Bearling : No non sto parlando di tè , mia cara.- Ma di questi due. Lui aveva già dei pregiudizi contro di noi. Probabilmente era un Socialista o una qualche sorta di squilibrato e mi sembrava infatti che parlasse come loro. E allora, invece di stare sulle loro, voi lo avete lasciato bluffare ed intromettersi nei nostri affari provati . Avreste dovuto ignorarlo

Eric: Non mi è sembrato che tu lo ignorassi

Signor Bearling : No ma solo perché tu hai ammesso di aver rubato del denaro. Che soluzione avevo dopo questa tua dichiarazione ?Sono stato solo sciocco a non aver insistito per parlargli da solo

Eric: Non avrebbe comunque funzionato

Sheila : Evidentemente no

Signora Bearling : Veramente non capisco da che parte stiate, sembra che vogliate aiutare l'ispettore invece che noi. Adesso state tranquilli affinché vostra padre possa decidere che cosa è necessario fare (guarda verso Birling in attesa)

Signor Bearling : (dubbioso) Hai ragione, dobbiamo fare qualcosa e soprattutto farlo in fretta.

Esita , nel frattempo si sente suonare il campanello alla porta e tutti si guardano in faccia allarmati

E adesso chi sarà ? Che sia il caso che io vada ad aprire ?

Signora Bearling : No, ci andrà Edna. Le ho chiesto di aspettare ad andare a letto, per servirci un po' di te

Sheila : Potrebbe essere Gerald che è ritornato

Signor Bearling : (sollevato) Ma certo, mi ero dimenticato di lui

Edna : C'è il signor Croft

Gerald : Spero non vi dispiaccia se sono tornato

Signora Bearling : Naturalmente no Gerald

Gerald . Avevo un motivo particolare per ritornare. Quando se ne è andato l'ispettore ?

Sheila : Solo pochi minuti fa. Ci ha messo tutti alle strette

Signora Bearling : Sheila, cosa dici ?

Sheila : E' meglio che Gerald lo sappia

Signora Bearling : (astiosa) Adesso non annoiamolo con tutte queste sciocchezze

Sheila : Va bene (a Gerald) Però siamo tutti invischiati fino al collo, dopo che ci hai lasciato è andata ancora peggio

Gerald : Come vi sembrava l'Ispettore ?

Sheila . Spaventoso

Signor Bearling : Gerald se tu lo avessi chiesto a me ti avrei detto che invece aveva dei modi molto particolari e agiva in modo sospetto

Signora Bearling : Il modo rozzo con cui parlava al Signor Birling e a me era veramente fuori dal comune

Gerald : Sì, sì (Tutti guardano Gerald con aria interrogativa)

Signor Bearling : (eccitato) Tu sai qualcosa ? Che cosa ?

Gerald : (lentamente) Quell'uomo non era un ufficiale di polizia

Signor Bearling : (stupito) Che cosa ?

Signora Bearling : Ne sei sicuro ?

Gerald: Ne sono quasi certo. Ed è per questo che sono ritornato

Signor Bearling : (eccitato) Buon Dio! Ti sei informato, vero ?

Gerald : Sì. Per strada ho incontrato un sergente della polizia che conosco bene. Gli ho chiesto se conosceva un certo Ispettore Goole e gli ho descritto il tipo. Mi ha giurato che nella polizia locale, non c'è nessun Ispettore Goole o qualcuno che assomigli alla descrizione

Signor Bearling : Non gli avrai detto io motivo, vero ?...

Gerald : (interrompendolo) No, no. Gli ho solo detto vagamente di qualcuno che me ne aveva parlato. Ma il punto però è che il sergente era assolutamente certo che nessun ispettore con quelle caratteristiche era in questo distretto

Signor Bearling : Per Giove ! Un truffatore

Signora Bearling : E non ve lo avevo detto io ? Non avevo detto che non potevo immaginare che un vero ispettore di polizia parlasse con noi in quel modo ?

Gerald : Aveva ragione signora. Non esiste alcun ispettore Goole. Ci siamo cascati

Signor Bearling : (cominciando a muoversi) Adesso me ne accerto

Signora Bearling : Che cosa pensi di fare ?

Signor Bearling : Chiamo il capo della polizia , il colonnello Robert

Signora Bearling : Fai attenzione a quello che gli dirai

Signor Bearling : (che ha già preso il telefono) Ma naturalmente (al telefono) Per favore, mi dia l'otto sette cinque due (gli altri aspettano) Devo farlo subito, perché per tutto il tempo ho avuto dei sospetti (al telefono) Il Colonnello Roberts, per favore , sono il signor Birling ... oh Roberts, sono Birling. Mi dispiace di chiamarti così tardi ma avevo bisogno di una informazione , ti risulta che un certo ispettore Goole, sia stato recentemente aggiunto al tuo Dipartimento ? ... Goole , sì G O O L E, un uomo alto, circa 1 e 80 , riccio di corporatura massiccia ... capisco... bene questo sistema tutto ... ah no era solo una piccola discussione che avevamo qui .. Buona notte Roberts , grazie e scusa ancora il

disturbo.(depone il telefono e guarda gli altri) Non c'è nessun ispettore Goole nel dipartimento di polizia. Quell'uomo non era affatto un ispettore di polizia. Come diceva Gerald, ci ha imbrogliato

Signora Bearling : L'ho sentito per tutto il tempo . Un vero ispettore non ci avrebbe mai parlato. Non ci avrebbe mai guardato così

Signor Bearling : Questo rende tutte le cose differenti. Questo fa la differenza

Gerald : Ma naturalmente

Sheila : Quindi devo credere che adesso siamo ritornati una famigliola felice

Signor Bearling : Se noi hai altro di più intelligente da dire , Sheila, puoi stare anche zitta

Eric: Però ha ragione

Signor Bearling : (arrabbiato) Tu soprattutto dovresti star zitto ! Se quello fosse stato veramente un ispettore di polizia e avesse sentito quello che hai confessato ...

Signora Bearling : Arthur, per favore attento a quello che dici

Signor Bearling : Sì, sì

Sheila : Come vedi Gerald, tu non hai saputo il resto dei nostri crimini e delle nostre idiozie

Gerald : E' meglio così. Non voglio sapere altro (a Birling) Che cosa pensa di fare adesso ? Che fosse una burla ?

Signor Bearling : Ma certamente. Qualcuno ha spinto quel bel tipo a venire qui per prendersi gioco di noi. C'è parecchia gente in città che mi odia abbastanza per farmi questo. Avremmo dovuto accorgercene subito. Se fosse stata una situazione ordinaria, me ne sarei accorto subito. Ma col fatto che è arrivato così all'improvviso, mentre stavamo celebrando una ricorrenza ed eravamo tutti rilassati, mi ha colto di sorpresa

Signora Bearling : Avrei voluto essere qui quando quell'uomo è arrivato. Gli avrei posto alcune precise domande prima che lui ce ne facesse a noi

Sheila : E' facile dirlo adesso

Signora Bearling : Sono stata l'unica che non gli ha dato delle risposte. Ma adesso dobbiamo discutere di questo affare con calma e attenzione e decidere se c'è qualcosa che dobbiamo fare

Signor Bearling : (approvando) Hai assolutamente ragione mia cara. Già abbiamo scoperto una cosa importante che quell'uomo era un imbrogliatore e siamo stati raggirati, e dobbiamo porre fine a questa spiacevole situazione con ogni mezzo

Gerald : Ha ragione non è ancora chiusa

Signor Bearling : E' vero eh ? (A Eric) Eric Siediti !

Eric: Sto bene così

Signor Bearling : Tu stai bene così., vero ? Tu pensi che tutto vada bene vero ? come se... come se ...

Eric : come se.. che cosa

Signor Bearling : Come se tu non avessi niente a che fare con noi. Solo per ricordarti la tua posizione . Se qualcuno ficca il naso nei nostri affari, sarebbe meglio che tu cominciassi ad interessartene

Eric: io mi sono interessato a questi affari, me ne sono interessato fin troppo e questo è il mio problema

Sheila : Ed anche il mio

Signor Bearling : adesso ascoltatevi tutti e due . Non mi interessa se voi vi sentite come sugli spilli, la sola cosa che dovete fare è starvene tranquilli. Lasciate che siamo noi ad occuparci di tutto. Ammetterò che quel bizzarro personaggio ci ha un po' scombussolati. Ma adesso che l'abbiamo scoperto la sola cosa da fare è di tenere la testa a posto. Adesso è il nostro turno

Sheila : Il nostro turno per fare cosa ?

Signora Bearling : (decisa) Di mostrarti un poco razionale Sheila, che è di più di quello che stai facendo

Eric : (esplodendo) Ma cosa vuol dire mostrarsi razionali ? Voi cominciate a far finta che non sia successo nulla. Ed io non posso adeguarmi. La ragazza è ancora morta, non è così ? Nessuno la riporterà in vita , non è vero ?

Sheila : E' anche il mio stato d'animo Eric: Ma loro sembrano non capirlo

Eric : Chiunque fosse quel tipo, rimane il fatto che io ho veramente fatto quello che ho fatto e mia madre ha veramente fatto quello che ha fatto, come tutti voi . Questa storia rimane disgustosa sia che sia stata raccontata ad un ispettore di polizia o a chiunque altro. Secondo voi io dovrei sentirmi meglio (A Gerald) Ho rubato del denaro Gerald, dovresti saperlo (a Birling che cerca di interromperlo) Non mi

importa, voglio che lo sappia. Ma il denaro non è importante. E quello che è accaduto alla ragazza e quello che loro le hanno fatto che conta Ed io mi sento esattamente come prima e per questo non mi voglio sedere per fare una graziosa e tranquilla discussione.

Sheila: Erica ha assolutamente ragione e questa è la cosa migliore che sia stata detta questa sera e mi fa vergognare un po' meno della nostra famiglia. Voi invece cominciate a far finta che tutto sia passato

Signor Bearling: Piantala, per Dio

Signora Bearling: (protestando) Arthur !

Signora Bearling: Hai ragione mia cara, ma quei due mi fanno esasperare. Non vogliono capire la nostra posizione e non vedono la differenza fra uno scandalo gestito in privato ed uno portato in pubblico

Eric: (gridando) Io continuo a dire che la ragazza è morta e noi l'abbiamo uccisa, questo è quello che è successo

Signor Bearling: (pure gridando, spaventando Eric) E io ti dico smetti di urlare se no ti sbatto fuori (guardandolo ma cambiando tono) Altri genitori ti avrebbero già sbattuto fuori da questa casa a calci. Per cui se vuoi rimanere qui tieni la bocca chiusa

Eric : (quieto e amaro) Non so se adesso sia meglio restare o andarsene

Signor Bearling: Tu starai qui fino a quando non mi avrai restituito tutto il denaro che mi hai rubato, prima rimborsami tutto poi potrai andartene

Sheila: Ma questo non riporterà in vita Eva Smith, non è vero ?

Eric : E non modificherà il fatto che noi tutti la abbiamo aiutata ad uccidersi

Gerald: Ma siamo sicuri che questo sia vero ?

Eric: Ma certo che lo è. Si vede che non hai sentito tutta la storia

Sheila: Forse ora mi vuoi dimostrare che non hai passato l'intera estate dell'anno scorso con lei invece che con me ?

Gerald: No confermo che io ho sono stato con una ragazza tutta l'estate, e ti ho già detto che mi dispiace

Sheila : Devo anche ammettere che tu ne sei venuto fuori meglio che noi da questa faccenda. Almeno con te era stata felice. Questo l'ha detto anche l'Ispettore

Signor Bearling: (arrabbiato) Non era un Ispettore

Sheila: Certo, Però ci ha investigati lo stesso . E non facciamo finta di ignorarlo adesso, tutti noi abbiamo fatto in modo che quella ragazza si suicidasse

Gerald: E' sicuro che sia andata così? E chi lo ha detto ? L'unico che c'è l'ha detto è stato quel tipo che si fingeva ispettore di polizia

Sheila: Ma è naturale che sia così

Gerald: No non è per niente naturale. scolta. Un uomo viene qui e fa finta di essere un ispettore di polizia. E' una specie di truffa. E che cosa fa? Lavorando con arte, devo ammetterlo, su alcune informazioni che nel frattempo aveva preso qui e là , ci raggira facendoci confessare che noi tutti, in un modo o nell'altro, siamo coinvolti nella vita di questa ragazza.

Eric: ed era così

Gerald: Ma come sapete che era la stessa ragazza ?

Signor Bearling: (accalorato) No no aspetta un minuto ! Diamo un metodo al lavoro . (Esita) potrebbe essere che ... non è possibile ...

Eric : Tutti abbiamo ammesso di conoscerla

Gerald: Tutti avete ammesso di aver avuto a che fare con una ragazza. Ma come fate a sapere che si trattava della stessa ? (guarda tutti in modo trionfante, come se stesse componendo un puzzle, si rivolge al signor Birling) Mi ascolti , signor Birling , Lei ha cacciato via una ragazza di nome Eva Smith. Lo aveva dimenticato, ma lui gli ha mostrato una sua fotografia e allora lei si è ricordato. Giusto ?

Signor Bearling: Sì, è giusto è andata così, e allora ?

Gerald: Bene, dopodiché gli è capitato di sapere che Sheila una volta aveva fatto cacciare una ragazza dal negozio di Mildwars. Ci ha detto che era la stessa Eva Smith, ha mostrato a Sheila una fotografia e lei l'ha riconosciuta

Sheila : Sì la stessa fotografia

Gerald : Come sai che era la stessa fotografia ? Avevi visto quella che aveva mostrato a tuo padre ?

Sheila : No in effetti no

Gerald : E tuo padre ha visto quella che ha mostrato a te ?

Sheila : no. E comincio a capire cosa vuoi dire

Gerald : Non abbiamo prove dunque che fosse la stessa fotografia e quindi non abbiamo prove che fosse la stessa ragazza. . Ora seguitemi. Se vi ricordate a me non mostrò alcuna fotografia .Egli mi coinvolse subito dicendo che quella ragazza aveva cambiato il suo nome in Daisy Renton . Io mi preoccupai subito perché avevo conosciuto una ragazza di nome Daisy Renton.

Signor Bearling : E non c'era la minima prova che Daisy Renton fosse Eva Smith. Avevamo solo la sua parola come avevamo solo la sua parola che fosse un ispettore di polizia, e adesso abbiamo saputo che era un impostore. Potrebbe aver mentito anche su questo

Gerald : Naturalmente che avrebbe potuto e forse l'ha fatto. Ora cosa è successo dopo che io me ne sono andato

Signora Bearling : Ero sconvolta perché Eric era uscito e quell'uomo aveva detto che probabilmente Eric non sarebbe ritornato e sarebbe stato costretto ad andare a cercarlo. Questo mi fa ancora star male. I suoi modi erano così severi e sembrava così sicuro di sé stesso. Improvvisamente mi disse che io avevo visto Eva Smith due settimane fa.

Signor Bearling : sì queste furono le sue esatte parole.

Signora Bearling : E come una stupida ho detto subito sì l'ho vista

Signor Bearling : effettivamente non capisco perché tu l'abbia fatto. Lei non aveva mai detto di chiamarsi Eva Smith, quando venne ad incontrarti al Comitato, non è così?

Signora Bearling : no naturalmente non lo aveva detto. Ma io ero preoccupata e quando mi pose quelle domande improvvise ho risposto più o meno quello che lui voleva che io dicessi.

Sheila : Mamma Non dimenticare che prima ti ha mostrato una foto della ragazza e che tu l'hai riconosciuta

Gerald .Qualcun altro ha visto quella foto ?

Signora Bearling : No l'ha mostrata solo a me

Gerald : Vedete allora, non c'è alcuna prova che fosse la stessa ragazza. Probabilmente le ha mostrato la foto della ragazza che si era rivolta al Comitato. Ma come facciamo a sapere se quella ragazza era Eva Smith o Daisy Renton ?

Signor Bearling : Gerald ha perfettamente ragione. Potrebbe averci mostrato delle foto differenti ogni volta e noi non siamo stati tanto furbi da capirlo. Potremmo aver riconosciuto differenti ragazze.

Gerald : Esattamente. Dimmi Eric, ti ha chiesto di identificare una fotografia ?

Eric : No. Non aveva bisogno di mostrarmi alcuna fotografia sapeva bene le cose. Ma ovviamente si trattava della stessa ragazza che si era recata al Comitato per incontrare mia madre

Gerald : E perché doveva essere la stessa ?

Eric : Perché aveva detto che aveva bisogno di aiuto perché non voleva più accettare del denaro rubato. Ed io so che quella ragazza me lo aveva già detto

Gerald : Anche se, potevano essere tutte sciocchezze

Eric : Non mi sembra che siano sciocchezze, quando una ragazza si suicida. Voi forse potete chiamarvi fuori, ma io non posso. E nemmeno mia madre. Io l'ho spinta fino a lì.

Signor Bearling : Un momento , un momento. Non essere così precipitoso nel portarti in tribunale. L'incontro con tua madre potrebbe essere stato organizzato come esca, come l'affare del falso poliziotto. Può essere stato tutto un dannato bluff.

Eric : (arrabbiato) Come è possibile. La ragazza è morta o no ?

Gerald : Quale ragazza. Probabilmente qui ci sono quattro cinque ragazze differenti

Eric : Che non mi riguardano. Quella che io conoscevo è morta

Signor Bearling : Ne sei sicuro ? E come sai che è lei ?

Gerald : giusta domanda. Lei ha centrato il problema. Come possiamo sapere noi se una ragazza si è veramente suicidata oggi ?

Signor Bearling : (Guardando tutti, trionfante) Sì la domanda è questa. Guardiamo i fatti dal punto di vista di Gerald. Questa sera noi stavamo festeggiando un evento ed eravamo contenti e compiaciuti di noi stessi. Se noi avessimo voluto raggirare qualcuno, come avremmo fatto ? Per prima cosa avremmo dovuto scioccarlo affinché il nostro bluff risultasse più credibile. E come Ha iniziato ?Una ragazza è appena morta all'ospedale. Ha bevuto una forte dose di disinfettante. E' morta dopo un'atroce agonia

Eric : Per favore non ripeterlo

Signor Bearling : (sempre trionfante) Questo è il punto. Soltanto a ripeterlo ci scuote un po'. E questo è quello che doveva fare. Scioccarci subito e poi iniziare con le domande, fino a quando noi non ci fossimo più resi conto di dove eravamo. Ammettiamolo, ci ha preso in giro molto bene

Eric : potrei ridere anch'io se fossi sicuro che è stata tutta una truffa.

Signor Bearling : Mi sto convincendo che è proprio così . Non c'è nessun ispettore di polizia. Non c'è nessuna ragazza a cui è successo tutto questo. Non c'è più nessun scandalo !

Sheila : e nemmeno più un suicidio ?

Gerald : possiamo saperlo subito

Sheila : E come ?

Gerald : Semplice, telefonando all'ospedale. Lì ci diranno se una ragazza si è suicidata o no

Signor Bearling : Però sembrerà strano, telefonare a quest'ora di notte, non vorrei ..

Gerald : Non si preoccupi lo farò io

Signora Bearling : E se non c'è ...

Gerald : vedremo (va al telefono e cerca il numero. Gli altri aspettano in tensione) Per favore otto nove otto sei.. E' l'Ospedale ? Sono il Signor Gerald Croft della Croft Limited... Sì... Scusi l'ora , ma sono molto preoccupato per una delle nostre dipendenti e non vorrei le fosse successo qualcosa . Le risulta che questo pomeriggio una ragazza si sia suicidata bevendo del disinfettante oppure in qualche altro modo ? Sì aspetto .. (mentre aspetta gli altri dimostrano una notevole tensione nervosa, Birling si asciuga la fronte, Sheila trema, Eric, si sfrega le mani) Sì.. lei è certo vero ? .. si sì d'accordo.. Grazie tante e Buona notte (appoggia il telefono e li guarda) Nessuno ha bevuto del disinfettante oggi. Non registrano un caso di suicidio da mesi.

Signor Bearling : (trionfante) Ci siamo. Prova positiva ! L'intera storia era un sacco di fandonie. Nient'altro che un imbroglio elaborato. A nessuno piace essere preso in giro, ma comunque (sorridente a tutti) Gerald prendi un bicchiere

Gerald : (sorridente) Grazie, credo proprio che me ne serva uno adesso

Signor Bearling : Anche a me

Signora Bearling : (sorridente) Devo dire Gerald che sei arrivato a questa soluzione in un modo veramente intelligente, ed io te ne sono molto grata

Gerald : (prendendo da bere) Vedete, stando fuori dalla casa ho avuto il tempo di raffreddarmi e di pensare un po' alla cose

Signor Bearling : (versandogli da bere) Certo, certo tu non sei stato tenuto sulla corda come noi tutti qua dentro. Ora posso ammettere che un po' mi ero spaventato, ma ho delle ragioni per temere uno scandalo pubblico in questo momento (appena versato, alza il bicchiere) Bene, a noi. Suvvia Sheila non fare quella faccia. E' tutto passato

Sheila : La parte peggiore sì. Ma voi dimenticate una cosa che io non posso dimenticare. Ogni cosa che abbiamo detto è realmente accaduta, Anche se non ha avuto una conclusione tragica, per fortuna. Ma avrebbe potuto averla.

Signor Bearling : (giovinale) Però adesso le cose sono differenti. Questo lo puoi ammettere , no ? (imitando l'ispettore) Voi tutti l'avete aiutata ad uccidersi (indicando Sheila e Eric e ridendo) e avete visto le vostre facce quando l'ha detto (Sheila va verso la porta) Vai a letto, ragazza ?

Sheila : (in tensione) Voglio andare fuori di qui. Mi fa paura il tuo modo di parlare

Signor Bearling : sciocchezze ! Dovresti riderci sopra. Sarebbe meglio se tu chiedessi a Gerald di ridarti l'anello che gli hai restituito, non ti pare ? Così ti sentirai meglio

Sheila : (con passione) Tu fai finta che le cose siano tornate esattamente come prima

Eric : Io non sono come prima

Sheila : Tu no, ma gli altri sì

Signor Bearling : E perché no ? Ci hanno raggirato, ecco tutto

Sheila : Così per te non è successo niente. Non abbiamo niente di cui essere dispiaciuti e non abbiamo imparato la lezione. Possiamo continuare a comportarci come abbiamo sempre fatto

Signora Bearling : Certo e perché non dovremmo ?

Sheila : te lo dico io perché, chiunque fosse quell'ispettore di certo non era uno scherzo. Voi lo sapevate. Avevate cominciato a capire qualcosa , ma adesso vi siete fermati : Siete pronti a ricominciare come prima

Signor Bearling : (divertito) E tu invece no ?

Sheila : No io no, perché mi ricordo che cosa ha detto quell'uomo, come mi guardava e come mi ha fatto sentire. Fuoco, sangue e angoscia. E mi spaventa il vostro modo di parlare e non posso più sentirlo.

Eric : E io sono d'accordo con Sheila. Spaventate anche me

Signor Bearling : Ah, andate a letto, adesso e non restate qui a fare gli isterici

Signora Bearling : E' che sono molto stanchi ora. Domani mattina capiranno e si divertiranno come noi.

Gerald : Va tutto bene ora Sheila (prende l'anello) Cosa ne devo fare ?

Sheila : No, non ancora. E' troppo presto, ci devo pensare

Signor Bearling : (indicando Eric e Sheila) E adesso guardate due rappresentanti della nuova generazione, quelli che credono di sapere tutto . E non sono capaci di stare allo scherzo

Suona il telefono. C'è un momento di silenzio. Birling va a rispondere

Sì... sono il Signor Birling ... Che cosa ? Pronto... pronto ...

Evidentemente dall'altra parte hanno attaccato. Appoggia lentamente la cornetta sul telefono e guarda gli altri con una espressione di panico

Signor Bearling : Era la polizia. Una ragazza è appena morta all'ospedale dopo aver inghiottito una massiccia dose di disinfettante. Dicono che sta arrivando un ispettore che deve farci delle domande

F I N E